LE INSERZIONI
si ricevono ai Bureaux degli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Maltese 18 10 5
Europa, Stati dell'Un. Postale 32 16 8
Stati fuori dell'Unione Postale: spediz. quotid. 45 25 13
» » setti. 24 12 6
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 267, p. 1°.

La Destra e la Sinistra a Napoli

Napoli, 28 giugno.

(Fox) — Per quanto la cosa possa sembrare [illegible], l'*Associazione Unitaria* ha dato, in [illegible] giorni, delle vere prove di correttezza. [illegible] docile strumento nelle mani dell'onorevole Nicotera, non riuscita finora, se non ad avere [illegible] grande credito politico, ad avere almeno una [illegible] grandissima forza elettorale.

Quando l'on. Nicotera cadde, credeva fermamente che i suoi amici di Napoli non avrebbero tardato a rivoltarsi contro l'on. Giolitti. Invece [illegible] insigne uomo vide con grande meraviglia le cose [illegible] in quella che egli [illegible] maravegliata. Molti uomini politici, grandi elettori e pubblicisti meridionali fecero subito adesione al nuovo Ministero: moltissimi altri si riserbarono di aderire dopo aver vista la condotta dell'on. Giolitti. In casa Nicotera non si ripirono infatti che 13 deputati: uno andò via subito, tre altri fecero sapere anche a chi non voleva ripeterlo che il loro intervento era un puro atto di cortesia che non li vincolava affatto, altri infine mostrarono e mostrano tuttavia di trovarsi molto imbarazzati, fra il desiderio di restar fedeli e la paura degli elettori.

L'on. Nicotera, seccato di tutto ciò, e quel che è peggio disilluso dalla condotta di quelli che egli riteneva seguaci fedeli e zelanti, e che trovava invece giudici implacabili, mandò subito all'*Associazione Unitaria* una violenta lettera di dimissioni. La lettera non è stata pubblicata; ma chi l'ha vista e chi l'ha letta assicura che si tratta di una vera missiva domenicale, in cui l'onorevole Nicotera tratta i suoi vecchi amici non meglio nè più correttamente di servitori insolenti.

Dopo la lettera dell'onorevole Nicotera, che indignò alcuni vivamente e che offese perfino molti fra gli amici più devoti, si manifestarono nel seno dell'*Associazione Unitaria* tre correnti diverse. La prima, capitanata dall'onorevole Billi *(superstite tu solo, Ettor, mi restii!)*, non voleva tener conto della lettera. Bisognava immediatamente fare una levata di scudi contro il nuovo Ministero e mettersi subito fra i gregari superstiti dell'onorevole Nicotera. La seconda, la più numerosa, capitanata dal professore Cotronei, accettando la lettera di dimissioni, escludeva assolutamente ogni atto di ostilità verso l'onorevole Giolitti. Perchè, diceva il professore Cotronei, un'Associazione di Sinistra dovrebbe combattere un Ministero di Sinistra, solo perchè l'onorevole Nicotera non ne fa parte? La terza corrente infine, diretta dall'onorevole Altobelli, voleva che l'Associazione si riserbasse di giudicare il nuovo Ministero dopo le prime prove, e che intanto invitasse l'onorevole Nicotera a ritirare la lettera oltraggiosa.

Questa ultima idea è prevalsa, e l'onorevole Nicotera si trova quindi in una posizione difficile, fra persone che per riguardo di antica amicizia non han voluto escluderlo dall'Associazione, ma che sono rimaste intanto verso di lui in una posizione di dubbia benevolenza.

L'*Associazione Costituzionale*, presieduta dall'on. Bonghi, si trova anch'essa in preda ad una vera anarchia. Tranne l'on. Bonghi, non vi è proprio alcuno che lasci credere di voler combattere il Ministero presente: vi è stato solo un notevole dissidio fra coloro che volevano fin da ora dichiararsi seguaci convinti del Gabinetto Giolitti e coloro invece che tendevano a mantenersi in una benevola aspettativa. Si comprende bene che una Associazione, composta tutta di elementi di Destra, non possa appoggiare un Gabinetto tutto di Sinistra che succede a un Gabinetto quasi tutto di Destra, senza circondare l'adesione di tutte le parvenze di correttezza. Ciò che contribuì non poco a dare all'on. Bonghi una maggioranza notevole fu il suo linguaggio riguardoso verso il Ministero, e più ancora il fatto che il candidato di un gruppo dell'Associazione contro l'on. Bonghi fu l'avv. Girardi, cioè un avvocato penale, della [illegible] sapienza politica nessuno finora si era accorto.

La posizione del Governo, così a Napoli come nelle provincie meridionali, non potrebbe essere dunque migliore. L'on. Giolitti non avrà dinanzi a sè che l'imbarazzo della scelta: poichè vedo da un lato come dall'altro, la Destra e la Sinistra meridionali gli tendono le mani. Di una sola cosa dovrà poco fidarsi, ed è della rapidità di alcune dedizioni. Le persone che, senza scrupolo, passano da un partito all'altro e da un uomo ad un altro non sono sempre persone di fede poco tenace, che non possono dare che un'assai debole garanzia di fedeltà.

I vini italiani in Austria

Vienna, 20 giugno.

(Fox) — La semiufficiosa *Politische Correspondenz* riceve da Roma la notizia che Vienna, Budapest, Trieste e Fiume si sono rivolte al nuovo Governo affinchè questo voglia erigere delle stazioni enologiche in ciascuna di dette città. L'idea è eccellente e merita invero d'essere appoggiata.

Quando il progetto del trattato commerciale all'Italia fu sottoposto a questo Parlamento, vi ricorderete che discussione sollevò la famosa clausola sui vini che dà diritto al nostro Governo di abbassare il dazio ogni qualvolta lo creda opportuno. Pure, sul conto dell'opposizione fattale, la clausola fu approvata. Vi concorse, a quanto so e mi disse in quei giorni, la persuasione che l'Italia non l'avrebbe applicata per lo meno sì presto, o avrebbe chiesto al Governo austriaco di farne una nuova. Si rimase molto sorpresi quindi quando questo maggio il Parlamento italiano deliberò di ritirarsi della concessione fattaci e, giusta le norme del trattato, di accordarne l'immediata applicazione.

Da quell'istante cominciò il lamento di questi produttori, i quali temono fortemente la concorrenza dei nostri vini.

Dal loro punto di vista potrebbero avere anche ragione, come forse i nostri s'ingannano nelle loro previsioni. Siccome però del senno di poi ne son piene le fosse, una discussione postuma non ha più nessun valore. Perciò, lasciando da parte ogni altra considerazione, è assolutamente doveroso di trarre dalla concessione che ci venne fatta tutto l'utile possibile, nè questo si potrà ottenere, diciamolo subito, che quando il Governo invigili e diriga, fin dove gli è possibile, l'esportazione dei nostri vini. Solo a tal patto si potrà ottenere dei risultati soddisfacenti, e col tempo, ispirando fiducia, riuscire ad accreditare i nostri prodotti all'estero.

Le stesse ragioni che mossero in passato il Governo italiano a erigere apposite stazioni enologiche in Germania e altrove dovrebbero persuaderlo ad accondiscendere alla domanda delle summentovate città austro-ungariche, e tanto più qui dove la diffidenza contro i nostri vini è maggiore.

Si discorre molto qui da alcun tempo sulla falsificazione dei nostri vini, ed anzi si vorrebbe dal Governo una severa osservanza ai confini. Si sa per prova quali fiscalità si esercitino dalle stazioni sperimentali poste ai confini, e come le loro lunghe e incerte analisi facciano rimanere giacenti le merci per lungo tempo, caricandole di enormi spese e deteriorandole.

Giova sperare, nell'interesse del nostro commercio, che non si vorrà attendere l'applicazione di simili procedimenti.

Oltre a ciò i nostri vini sono quasi del tutto sconosciuti, sia qui che in Ungheria, onde anche sotto tal punto di vista le stazioni enologiche [illegible] non potrebbero, più [illegible] tutte dal Governo, finirebbero anche per togliere le diffidenze che vi possono sussistere o darebbero una garanzia, di cui qui si farebbe gran conto, il che vien dimostrato pure dalla richiesta fatta dalle città più interessate.

L'argomento in ogni caso merita un serio esame; a me basta d'averne richiamata l'attenzione di chi spetta.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il «modus vivendi» commerciale colla Spagna.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — I Governi d'Italia e di Spagna si sono accordati ieri per un provvisorio *modus vivendi* commerciale. Si scambiarono oggi, per suggellarlo, apposito note fra l'ambasciatore italiano conte Maffei e il duca di Tetuan, ministro degli esteri. Il *modus vivendi* provvisorio consiste nella applicazione della tariffa minima da parte della Spagna, mentre l'Italia applicherà alle merci spagnuole i dazi trovantisi oggidì in effettivo vigore verso l'Austria-Ungheria, la Germania e la Svizzera.

L'Italia e la questione della pesca nel mare di Behring.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Lord Vivian, ambasciatore inglese al Quirinale, e Porter, ministro degli Stati Uniti, presentarono ieri al ministro Brin la richiesta ufficiale al re Umberto di designare uno degli arbitri per la definizione della controversia relativa al diritto di giurisdizione ed al *modus vivendi* per la pesca nel mare di Behring.

Le mercuriali dei bozzoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il Bollettino N. 6 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero di agricoltura raccoglie le mercuriali per 351 mercati dal giorno 13 al giorno 20 giugno. Risulta da esse che furono vendute kg. 110,872 di bozzoli di razze pure al prezzo da lire 25 a lire 40 04, per un importo di lire 4,005,452; kg. 45,821 di razze mercelate a bozzolo giallo al prezzo da lire 26 25 a lire 40, per un importo di lire 1,642,480; kg. 9188 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da lire 26 a lire 35 20, per un importo di lire 285,685 e kg. 6845 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde e bianco al prezzo da lire 25 a lire 30 13, per un importo di lire 189,283.

In complesso (compresse le notizie di 15 mercati, le cui mercuriali non vennero redatte secondo la distinta del Ministero, e nei quali le quantità vendute ascesero a kg. 5010 per un importo di L. 127,213) furono venduti kg. di bozzoli 181,836 per un importo di lire 6,969,506.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti, si ha che le quantità di bozzoli vendute si ragguagliano a kg. 952,823 ed il valore a lire 31,930,487.

(Edizione mattino).

Il movimento nelle Prefetture.

1, *ore 6,30 pom.*

Con regi decreti in data d'oggi è ordinato il seguente movimento nelle Prefetture del regno:

Calucci, prefetto di Palermo, è collocato a disposizione del Ministero.

Magno, prefetto di Cagliari, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Colnaghi, prefetto di Venezia, è trasferto a Palermo.

Basile, prefetto a disposizione, è trasferto a Venezia.

Bacco, prefetto di Girgenti, è trasferto ad Aquila.

Segre, prefetto di Trapani, è trasferto ad Avellino.

Morelli, consigliere delegato reggente la Prefettura di Siracusa, è nominato prefetto a Potenza.

Frate, ispettore generale al Ministero dell'interno, è nominato prefetto a Siracusa.

Annarratone, ispettore generale al Ministero dell'interno, è nominato prefetto a Brescia.

Gualla, prefetto a Novara, è collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Scrugni, prefetto di Reggio di Calabria, è trasferto a Novara.

Conte, prefetto di Brescia, è trasferto ad Alessandria.

Ferrari, prefetto di Pesaro, è trasferto a Bari.

Cavasola, prefetto di Catania, è collocato a disposizione del Ministero.

Martina, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Rovigo.

Pozzolini, prefetto di Macerata, è trasferto a Belluno.

Perrino, prefetto di Arezzo, è trasferto a Reggio di Calabria.

Ovidi, prefetto di Sassari, è trasferto a Macerata.

Janelli, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Trapani.

Tomasini, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Ascoli.

Carletti, prefetto di Catanzaro, è trasferto a Cagliari.

Acanfora, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Sassari.

Piraslecca, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Girgenti.

Gamba, prefetto di Belluno, è trasferto ad Udine.

Balladori, consigliere delegato, è incaricato di reggere la Prefettura di Arezzo.

Minoretti, prefetto di Udine, è trasferto a Teramo.

Giorgetti, prefetto di Teramo, è trasferto a Catanzaro.

Caracciolo di Sarno, prefetto di Bari, è trasferto a Catania.

Carnaggio, prefetto di Alessandria, è trasferto a Treviso.

Manfredi, prefetto di Treviso, è collocato a disposizione del Ministero.

Fassini Camossi, reggente la Prefettura di Benevento, è nominato prefetto di Benevento.

Pinzon, sotto-prefetto, è nominato consigliere delegato.

Fildel, consigliere delegato, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di prefetto.

Leggi andate in vigore col 1° luglio.

1, *ore 6,30 pom.*

Vi mando un elenco delle principali leggi che sono entrate in vigore colla giornata d'oggi:

abolizione del dazio d'uscita sulle sete;
provvedimenti per la città di Roma;
provvedimenti per la città di Napoli;
modificazione alla legge sulle strade obbligatorio comunali e provinciali;
legge sugli stipendi e organici dei professori e sulle nuove tasse per le scuole secondarie classiche;
esercizio provvisorio a tutto dicembre 1882 degli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1882-83;
legge sugli atti giudiziari e sui servizi di cancelleria.

Inoltre oggi sono andate in vigore numerose leggine per varie eccedenze d'impegni approvate nelle ultime sedute del Parlamento. Col 1° luglio è pure applicato l'articolo della legge che autorizza il Fondo pel culto a disporre di una maggior somma per aumento della congrua dei parroci.

L'Italia e la vertenza anglo-americana.

Giolitti e le feste di Pesaro.

1, *ore 10,12 pom.*

Fa buona impressione l'intervento dell'arbitrato italiano nella questione della pesca delle foche nel Mare di Behring. Si tratta di una questione che importa vari milioni annui. Le parti contendenti (Inghilterra e Stati Uniti d'America) presenteranno avanti il settembre tutti i documenti agli arbitri. Questi si riuniranno a Parigi entro il gennaio. Il responso verrà dato dopo 3 mesi.

— Oggi il prefetto di Pesaro e un assessore in rappresentanza della cittadinanza pesarese fecero invito a Giolitti di fermarsi il pomeriggio per intervenire. Assicurò frattanto dell'intervento dei colleghi Martini e Bonacci, il quale approfittò dell'occasione per visitare varie città marchigiane.

Il mare di Behring (Oceano Pacifico) è il più settentrionale dei mari marginali presso la costa orientale dell'Asia e rimane separato dall'aperto Oceano per mezzo della catena delle isole Aleute. I suoi principali golfi sono: la baia dell'Anadir, nella costa asiatica; la baia di Bristol e il Norton Sund nella costa americana. La questione fra i Governi inglese e americano (Stati Uniti) circa il tratto di mare che deve essere libero al mondo per la navigazione, pesca e commercio. La vertenza, si può dire, ha origini storiche di vecchia data. Ella si è inasprita sensibilmente tra Salisbury e l'ora dimissionario Blaine.

L'Inghilterra contesta agli Stati Uniti il diritto di esclusiva giurisdizione nel mare di Behring. Gli Stati Uniti riconoscono che la libera pesca può farsi al di là delle tre miglia di limite dalla spiaggia; ma si riservano il privilegio per quel tratto. La fermezza degli uomini di Stato, nonchè la vecchia ruggine tra gli ex-coloni e la ex-madre patria, rendono indispensabile l'arbitrato, a cui è stata chiamata l'Italia, secondo consigli, che, ai lettori ricordiamo, vennero dati si contendenti fino dall'anno passato.

Le costruzioni ferroviarie e il ministro Genala.

1, *ore 6,50 pom.*

Non hanno nessun fondamento le voci accolte e diffuse da vari giornali di provincia, tra cui qualcuno sufficientemente bene informato, che il Ministero dei lavori pubblici stia studiando un progetto per affidare alle Società esercenti le costruzioni ferroviarie, prolungando per altri venti anni la durata del vigente contratto di esercizio ed abolendo i fondi di riserva e la cassa per gli aumenti patrimoniali. Genala non ebbe fin qui modo di studiare il problema delle costruzioni ferroviarie, avendosi dovuto occupare a definire molte pendenze lasciate insolute dai suoi predecessori.

Il nostro commercio colla Spagna.

La Cassazioni civili.

Per le nozze d'argento dei Sovrani.

1, *ore 8,35 pom.*

Dalle statistiche del nostro commercio con la Spagna risulta che noi importiamo in Ispagna per 17,000,000 di lire; la Spagna importa in Italia per circa 8,000,000. Questo cifre spiegano la convenienza nostra a concludere un accordo commerciale anche provvisorio.

— La *Riforma* conferma che il guardasigilli finora non ha presa nessuna determinazione circa il progetto per la soppressione delle Cassazioni civili. Tutte le notizie in proposito sono infondate.

— Il Comitato pei festeggiamenti per la nozza d'argento dei Sovrani ha approvato il testo della circolare diretta a tutti i sindaci per promuovere una sottoscrizione destinata a coprire le spese di un grande torneo e passeggiata storica che si faranno in Roma.

Le avarie dell'*Italia*.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Le voci riportate da alcuni giornali circa i danni sofferti dall'*Italia* uscendo dall'Arsenale della Spezia sono esagerate. La nave strisciò leggermente col fianco lungo la scarpa della banchina, riportando lacerazione ad alcuni fogli di zinco della fodera della carena. Il danno fu riparato in un solo giorno con una spesa inferiore a seicento lire.

Dispensa da alcune prove negli esami di licenza liceale.

L'ultimo Bollettino del Ministero della pubblica istruzione contiene fra l'altro un decreto che riguarda la dispensa da alcune prove negli esami di licenza liceale e che viene a dissipare un dubbio da noi espresso giorni addietro. Di questo decreto un telegramma da Roma ci ha già portato il sunto: eccone ora, a maggior chiarezza della cosa, il testo completo:

Circolare N. 87.

Roma, 29 giugno 1882.

Ai Rit. Provveditori agli studi
e ai Presidi dei RR. Licei.

Considerato che i casi dati alla licenza liceale, i quali negli anni passati vissero la prova scritta di greco o quella di matematiche o la corrispondente prova orale, rimasero per effetto di ciò ed in conformità dell'art. 72 del regolamento 20 ottobre 1859, dispensati dall'altra prova scritta, dispongo che i candidati che si presentano in quest'anno a compiere l'esame di licenza, da loro incominciato quando era in vigore il citato art. 72, possano essere dispensati dalla prova scritta di matematiche, se già superarono quella di greco, e possano viceversa essere dispensati dalla prova di greco, se superarono quella di matematiche.

Con ciò s'intende revocata ogni altra disposizione anteriore.

Il ministro: MARTINO.

Esposizione italo-americana in Genova.

La Camera di commercio ed arti di Torino ci comunica:

« L'apertura è fissata irrevocabilmente pel *dieci* corrente e gli espositori devono essere pronti pel giorno *sette* ».

La partenza del Re da Milano.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il Re è giunto alle 5,15 pom. ed è ripartito alle 5,20 per Roma, con quinto alla stazione da tutte le Autorità.

Il cuore del Re.

SASSO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Un dispaccio da Monza firmato Rattazzi e diretto al sindaco annunzia che il Re ha elargito 50,000 lire a favore dei danneggiati dalla frana.

La tariffa minima della Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — La *Gaceta* pubblica il decreto reale che accorda la tariffa minima alle merci provenienti dall'Italia, dalla Francia, dalla Germania, dal Belgio, dall'Inghilterra, dai Paesi Bassi, dalla Scandinavia, dalla Svizzera e dal Portogallo, e dirette alla Spagna e alle colonie spagnuole.

Il Papa ai cattolici di Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Il *Figaro* pubblica una lettera del Papa al vescovo di Grenoble in data 22 giugno u. s. Il Papa biasima i cattolici che si mostrano refrattari alla direzione del capo della Chiesa sotto pretesto che trattasi di politica. Mantiene in tutta l'integrità ciascuno dei suoi atti precedenti.

Soggiunge: « Cerchiamo di non fare della politica, ma quando la politica è legata agli interessi religiosi, come attualmente in Francia, il Pontefice ha la missione di determinare una condotta suscettibile a tutelare gl'interessi religiosi. Il Papa dunque raccomanda di lottare colle armi spirituali e fa appello alla cooperazione di tutti gli onesti, anche non cattolici, contro la persecuzione settaria ».

Gladstone e l'« Home Rule ».

EDIMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — Nel discorso elettorale, Gladstone disse che non poteva esporre i particolari del suo programma circa l'*Home rule*, ma riferivasi alle sue dichiarazioni del 1880, in cui ammette lo cinque condizioni necessarie a stabilire l'*Home rule* in Irlanda. Quanto alla maniera con cui l'Irlanda sarebbe rappresentata al Parlamento britannico è un dettaglio che il partito liberale regolerebbe allorchè sarebbe al potere. Gladstone terminò opponendo la saggezza irlandese all'egoismo e alla intolleranza dei lordi inglesi ed esprimendo fiducia nel Dio di giustizia. *(Fragorosi applausi)*

Un elogio di Tommaseo.

Il Duca d'Aosta.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Oggi nella prima elezione al nuovo Parlamento Randolph Churchill fu eletto senza opposizione a Paddington, una circoscrizione di Londra.

— Stasera il Duca d'Aosta assisterà al palazzo Duchingam ad un concerto di gala.

Nella diplomazia germanica.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — L'ambasciatore della Germania a Costantinopoli fu trasferito a Madrid. Il sultano gradì la nomina di Radolin ad ambasciatore a Costantinopoli.

Navigazione aerea militare in Svizzera.

BERNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Il consigliere federale Frey, capo del dipartimento militare, fu incaricato dallo stato maggiore di studiare la questione dell'introduzione di una macchina di navigazione aerea e di fare, se gli sembra opportuno, i necessari esperimenti pratici.

Il processo per l'assassinio del ministro bulgaro.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 1. — È incominciato il processo dell'assassinio di Beltcheff. Oggi si è proceduto soltanto alle consuete formalità.

Ecco i fatti quali risultano dall'atto d'accusa:

Il 15 marzo 1881, alle 8 pomeridiane, il ministro-presidente Stambuloff ed il ministro delle finanze Beltcheff, accompagnati dal gendarme Ipas Antonoff, camminavano nella direzione della Hvinschkastrasse, allorchè, all'altezza dello *Stadtpark*, presso la casa del signor Tatcheff, si precipitarono su di essi quattro individui, due dei quali tirò due colpi ed un altro un colpo di rivoltella, che cagionarono la morte istantanea del ministro Beltcheff. Dall'inchiesta risulta che gli assassini volevano uccidere il signor Stambuloff per provocare un cambiamento del regime attuale; grazie ad un puro caso quest'attentato fallì. Qualche tempo dopo le Autorità scoprirono le traccie d'una grande congiura.

Nel mese di maggio successivo, un abitante di Slivno, Alessandro Penkoff, avvertì il sottoprefetto dell'esistenza d'una congiura diretta contro il signor Stambuloff. Nel numero dei congiurati si trovava anche Svetoslav Milaroff, antico emigrato, che aveva ricevuto l'autorizzazione di ritornare in Bulgaria. Milaroff confidò a Penkoff di essere stato incaricato di custodire una data quantità di dinamite, che doveva poi essere trasportata in Turchia. Penkoff doveva giurare che serberebbe il segreto.

Dopo che Penkoff giurò di tacere, Milaroff gli dichiarò che aveva a sua disposizione a Karnabat uomini devoti e che li avrebbe inviati a Sofia per uccidere lo Stambuloff; ma questi uomini non riescirebbero, s'impiegherebbe la dinamite: le spese di questa impresa sarebbero sostenute dal Governo russo. Poco dopo, Milaroff indirizzava una lettera a Penkoff, proponendogli di far la conoscenza d'un tal dottor Notloff, uno dei capoccia della congiura. Una perquisizione domiciliare fu fatta in casa di Milaroff e si trovarono documenti compromettenti. Milaroff dichiarò al giudice d'istruzione aver immaginato tutta la congiura per procurarsi il denaro necessario per rientrare in Bulgaria, essendo convinto che la Russia non riscrebbe a nulla in Bulgaria; egli ha quindi dichiarato di aver ricevuto il denaro da un certo Kristcheff, che aveva preso parte, tempo fa, alla spedizione di Nabokoff. Si trovò fra le carte di Milaroff delle note su di una riunione che i congiurati avevano tenuto in Odessa, alla *Trattoria Centrale*. Vi si era deciso di assassinare il principe con la rivoltella o col pugnale, non avendo potuto procurarsi la dinamite.

La congiura era stata ordita da Milaroff, Marsevitch, Wassiliess, Popoff e l'ex-capitano Beloff. Questo ultimo fu in seguito escluso dal numero dei congiurati perchè non si aveva fiducia in lui.

Il piano della congiura era stato approvato dal signor Aristoff, segretario della Società slava di beneficenza, e dal signor Kristcheff, delegato di questa stessa Società.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 1. — Continuazione del processo per l'assassinio di Beltcheff. Il Tribunale non accolse la domanda della Difesa dichiarante incompetente la Corte Marziale. Poscia seguì l'interrogatorio degli imputati. Milaroff ammette che trovavasi in Russia a ordire il complotto contro la vita di Ferdinando. Popoff conferma che si rifugiò al Consolato di Russia, il quale lo imbarcò a bordo della cannoniera russa destinata ad Odessa. Inoltre a Costantinopoli il Consolato di Russia gli fornì il denaro; ebbe due occasioni a Filippopoli di tirare su Ferdinando di Bulgaria, ma se ne astenne.

Una catastrofe areonautica a Londra.

Si ha da Londra, 30:

Ieri sera all'*circonne* del Palazzo di Cristallo avvenne una terribile catastrofe che risultò nella morte dell'areonauta capitano Dale, il quale aveva intrapresa una ascensione, nonchè in gravi ferite riportate dal suo giovane figlio quattordicenne e da altre due persone che lo accompagnavano.

L'ascensione era annunziata per le sei meno un quarto, alla quale ora fu veduto alzarsi il pallone per varie centinaia di piedi da terra, mentre il capitano Dale agitava allegramente il cappello dopo avere salutata la moglie e la figlia, che lo avevano assistito a compiere i preparativi della partenza.

Pochi minuti dopo si videro gli areonauti gettare con ogni possibile rapidità dei sacchi di sabbia e quindi furono veduti sbarazzarsi del loro abiti gettando tutto ciò che potesse servire ad alleggerire il pallone.

Giunto questo all'altezza di circa 1500 piedi, si distinse una leggiera nube bianca avvilupparе il globo areostatico che cominciò quasi subito la discesa, dapprima lenta, ma quindi sempre più rapida, fino a raggiungere una spaventevole velocità.

Appena la folla si accorse del pericolo rintronarono in aria grida disperate di terrore.

Il pallone andò a sbattere violentemente contro una cancellata in ferro producendo un rumore che si udì a considerevole distanza.

Rinvennero il povero capitano già cadavere completamente piegato in due; sotto di lui i tre compagni di viaggio che avevano perduto del tutto i sensi.

I feriti vennero immediatamente ravvolti in coperte di lana e trasportati al vicino ospedale.

Il cancello contro cui era andata a sbattere la navicella del pallone reca le sanguinose traccie dell'orribile fine dello sventurato areonauta.

Mentre gonfiavasi, il pallone aveva la capacità di quarantacinquemila piedi.

Essendosi scoperto un piccolo foro nella seta a poca distanza dalla bocca, questo venne ricucito con grande cura dalla moglie del Dale.

Per quanto è dato giudicare ritiensi che non possa attribuirsi a ciò l'origine del disastro, benchè non sia pervenuto finora possibile accertarne la vera causa.

La campagna della «Sella» in Mar Rosso

ARAFALI.

Sorgenti calde e crateri spenti.

III.

(E. B. di Santafiora) — Sebbene il solo dardeggiasse furioso, e l'ora — il tocco dopo mezzogiorno — non fosse la più propizia, pur non di meno il desiderio d'una gita ai crateri spenti e alle sorgenti calde mi spinse ad unirmi alla spedizione del tenente di vascello signor Pullino — giovanissimo e simpatico ufficiale — incaricato di riconoscere la vetta del monte e topografare un terzo cratere, passato inosservato in una precedente giornata di lavoro.

Sbarcammo in Arafali poco prima delle due pomeridiane, ed ottenuti, dalla gentilezza del comandante il presidio, muletti da sella e *basci-bouzouks* come guida e guardie..... d'onore, lasciammo, dopo aver percorsa in tutta la sua lunghezza la fronte del *tukul*, sulla nostra sinistra, l'accampamento e la trincea, per superare il letto di un torrente, quasi sempre asciutto, ma che scavato in diversi punti ha dato acqua buonissima, continua, ed in tale abbondanza da sopperire ai bisogni del villaggio e della guarnigione.

Ma a trecento metri dal torrente il signor Pullino prese la via ripida del monte, ed io quella che lo costeggia per un buon tratto e quindi si spinge innanzi nella valle fino ad un contrafforte che la ostruisce per metà e si innalza così a culmine da essere prescelto come posto di osservazione a preferenza di altri punti, dai quali il campo di veduta non è molto vasto.

A ridosso di due massi è stata costruita una capanna — il solito *tukul* sferico — per servire da ricovero al *mumtaz* e ai tre *basci-bouzouks* destinati a vigilare il fondo della vallata in special modo e tutti gli avvallamenti dei monti possibili a essere battuti da gente a piedi ed a cavallo.

Preceduti da Turené Tesfai e seguiti da Fessatia Uoldi Selassie ed Ibrahim Mehammed — bei tipi di soldati, i due primi abissini ed arabo il terzo, forti, svelti, ciarlieri — imboccai la gola, scavata fra le lave e le rocce, a ponente del grande vulcano.

In certi punti la gola si restringe talmente da obbligare il cavaliere a stringere le gambe contro la pancia del muletto e volgere la punta dei piedi in dentro per evitare urti o strofinamenti pericolosi; si arrampica su a strati inegnali, più e meno alti, non sempre agevoli perchè o ripidi o pieni o perfettamente levigati; si interrompe ad un tratto, gli un salto e capo fitto muletto e cavaliere e..... avanti, avanti sempre alla mercè del caso.

Orrida, pittoresca, tortuosa, ora vi desta meraviglia, vi entusiasma, incanta lo sguardo e vorresti avere una macchina fotografica od essere un buon disegnatore per riprodurla; ora invece di un senso di paura e vi costringe a socchiudere gli occhi, sudate freddo sebbene la canicola vi bruci le carni..... un nonnulla può talgarvi di sella passando al disopra della testa del muletto e farvi rimanere schiacciato sotto il peso di questo.

Ma il muletto abissino corre, poggia sicuramente le sue zampe non ferrate e ben di rado indietreggia dinanzi ai dislivelli accentuati del terreno; la resistenza del nostro somaro, maggior docilità e minore caparbietà, trotta più rapido e meno duro; gareggia con la capra sulla asperità dei monti; è, in una parola, animale da sella preziosissimo.

Dopo circa un'ora usciamo dall'altra parte della gola a rivedere il mare, insenato in un ampio semicerchio, e a goderci la vista del verde bellissimo d'una boscaglia d'avicenne, strano contrasto fra il grigio della spiaggia tutta luccicante per le detriti di conchiglie ed il giallo dell'erba bruciata dal sole.

Fu nella gola che Turené Tesfai mi parlò della sua Abissinia, del grande amore pel servizio militare, dell'affetto per gli italiani, della devozione illimitata fino alla morte per essi, della prima battaglia da lui combattuta all'Agamatta, essendo gregario nella 1ª compagnia del 2° battaglione fanteria indigena agli ordini del capitano Pinelli, e si offerse, sorridendo, di accompagnarmi all'Asmara.

— Quanti giorni occorrerebbero per arrivarci?

— Tre, camminando come un soldato abissino.

— Come camminano gli abissini?

— Così, guarda!

E affrettò il passo di corsa che teneva da circa un'ora e mezzo per seguire il piccolo trotto del muletto.

Era semplicemente bello a vederlo con quell'andatura svelta, elegante anzi che no, con la testa ricciuta di un magnifico nero d'ebano, appoggiata mollemente sulla cassa del fucile passato dietro le spalle e tenuto all'altezza della coltrotta in linea orizzontale dalle mani che le impugnavano all'estremità della canna e sotto il congegno dell'otturatore: con lo *sciamma*, candidissimo, a bandoliera, come i guerrieri descritti [illegible]

poltiglia dello stesso colore del terreno, per modo che, in lontananza, capanna e contiguolo sembrano una cosa sola. È un secondo posto militare tenuto, come l'altro, da un *mantiaz* e tre *bascibonzouks*.

Una volta fuori della gola, superate delle piccole dune di salsola, mi diedi a correre sulla spiaggia, rasentando il limite del bosco di avicenne, per l'alta marea tutto inondato.

Contornata l'insenatura, mi formai dinanzi al canale, per mezzo del quale le acque penetrano entro terra, onde permettere agli abissini di prepararsi al guado.

Si tolsero i sandali e le *scimmò*; spogliatisi un istante della cartucciera, del cinturino, del pugnale-baionetta e della fascia per tirarsi un po' più in su i larghi pantaloni bianchi, si spinsero nel canale, traendosi dietro il mulo, dapprima recalcitrante, poi quasi contento di sguazzare nell'acqua fino alla pancia.

Al di là la sosta fu breve, desideroso come ero di giungere presto alle sorgenti calde, e l'ora e le difficoltà intraviste per una celere ascensione del promontorio, che si erge ripido e pieno di frane, mi spinsero facendomi dimenticare il gran sole.

Il litro d'acqua della *ghirba* fu il sollievo di un istante, e lo bevemmo fino all'ultima goccia, perchè due barche a vapore dello *Scilla*, incrociando nel piccolo golfo, erano promessa certa di una nuova provvista più abbondante, più limpida, e tale da soddisfare le fauci riarse.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Tragico episodio di [illegible] — *(Nostro telegr., 1, ore 9 pom.)*. — Il giovane Gustavo Florelli, studente di medicina, secondo anno, impressionato dal cattivo esito di un esame subito, stamattina, ritiratosi a casa nella propria stanza, si uccideva con un colpo di rivoltella. Appartenevа a distinta e ricca famiglia, di cui è indescrivibile la desolazione.

VENEZIA. — Il suicidio di un soldato. — *(Nostro telegr., 1, ore 10,50 pom.)*. — Stasera, poco prima delle 10, nel quartiere di San Zaccaria, si è suicidato il sergente Cicala, veneto, dell'ottava compagnia del 36° fanteria. Un colpo di *wetterly* sparato sotto il mento gli sfracellò la testa. La morte fu istantanea. Si ignorano i motivi del disperato proposito.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lettere, 1° luglio) — Tiro a segno nazionale. — Ecco i risultati delle gare comunali della Società di Casale, compiutesi nell'ora decorso mese.

Gara Scuole: 1° premio: Zanoletti Emilio (Convitto Trevisio), punti 257, graduatoria 45 — 2° premio: D'Onofrio Giuseppe (Convitto Leardi), p. 243, gr. 50 — 3° premio: Lavagna Gerolamo (Id.), p. 235, gr. 16 — 4° premio: Musso Riccardo (Id.), p. 184, gr. 77 — 5° premio: Canepari Arturo (Id.), p. 180, gr. 80 — 6° premio: Valoire Martino (Id.), p. 150, gr. 20.

Gara rappresentanza: 1° premio: D'Onofrio Giuseppe, Lavagna Gerolamo, Canepari Arturo (Convitto Leardi), p. 612, gr. 95 — 2° premio: Zanoletti Emilio, Agostinelli Luigi, Imerio Cleto (Convitto Treviso), p. 500, gr. 121.

Gara Locale (riparto militare): 1° premio: Barberis Giovanni, p. 893, gr. 186 — 2° premio: Robba Luigi, p. 286, gr. 128 — 3° premio: Garriano Francesco, p. 280, gr. 125 — 4° premio: Robba avv. Costantino, p. 279, gr. 112 — 5° premio: Martelletti Giuseppe, p. 262, gr. 46 — 6° premio: Tornielli avv. Ettore, p. 248, gr. 101.

Gara Monferrata per le Società di Casale, Occimiano e Mirabella: 1° premio: Patrucco Enrico (Occimiano), p. 201, gr. 30 — 2° premio: Perniciolo Giovanni 1° (Id.), p. 196, gr. 65 — 3° premio: Perniciolo Giovanni 2° (Id.), p. 190, gr. 66 — Miniggio Carlo (Casale), p. 184, gr. 17 — Robba avv. Costantino (Id.), p. 174, gr. 54 — Gnatolli geom. Felice (Occimiano), p. 163, gr. 54 — Figazzolo Lorenzo (Id.), p. 157, gr. 42 — Bobba Luigi (Casale), p. 147, gr. 0 — Barberis Giovanni (Id.), p. 132, gr. 50.

Gara meravigliosa per Società nel circondario e per tiratori mai vincitori di un primo premio o medaglia d'oro: 1° premio: Bognoni Giovanni (riparto libero), p. 256, gr. 91 — 2° premio: Malfatti Giovanni (rip. militare), p. 254, gr. 81 — 3° premio: Bellone avv. Umberto (id.), p. 248, gr. 72 — 4° premio (pari merito): Bocchia Mauro e Tornielli avv. Ettore (id.), p. 224, gr. 104 — 5° premio: Appiano Giuseppe (id.), p. 224, gr. 66 — 6° premio: Migliavacca Tancredi, p. 224, gr. 85.

ASTI. — (Nostre lett., 30 giugno) — (Assenza) — **Onoranze funebri al prof. Vassallo.** — I funebri del tanto compianto cav. uff. can. teol. prof. don Carlo Vassallo ebbero luogo stamane, imponentissimi. Tutta la cittadinanza era largamente rappresentata. Seguivano la bara i parenti, il sindaco d'Asti commendatore avv. Carlo Garbiglia, il sottoprefetto cav. Bono, il senatore Artom, l'ex-deputato commendatore avv. Borgnini, la Giunta civica, parecchi consiglieri comunali, tutti i professori del liceo-ginnasio, dell'Istituto e della scuola tecnica con i loro presidi, i maestri delle scuole elementari, parecchie classi di studenti del liceo e ginnasio, numerosi amici ed ammiratori dell'illustre estinto, ed uno stuolo numerosissimo di rappresentanze delle famiglie astigiane. La R. Accademia delle scienze di Torino e la R. Deputazione sopra gli studi di storia patria subalpina, delle quali il Vassallo era socio, erano rappresentate dal sindaco Garbiglia.

La bara era scortata da un picchetto di guardie civiche e da sonatori musicanti in grande montura.

Dopo la messa cantata e le esequie, il corteo prese la via verso il camposanto, percorrendo la via Azeglio e il corso Alfieri sempre fra due file di persone ivi assiepate.

Al camposanto, prima che la bara salasse nel mausoleo, l'assessore cav. uff. avv. G. Bosco, delegato per la pubblica istruzione, disse accorate parole. Indi il cav. prof. V. Batti, nuovo preside del Liceo, lesse un discorso ritrattissimo.

Il Vassallo era nato a Genola (Saluzzo) il 19 febbraio 1826, e dal 1850 erasi stabilito in Asti, ove era stato nominato, a 20 anni circa, canonico di questa cattedrale. Fu per trent'anni professore nel nostro Liceo Alfieri e per oltre venti presidente dello stesso Liceo, dalla quale carica ritirossi l'anno scorso per motivi di salute.

Il Consiglio comunale lo nominò cittadino onorario d'Asti, ed ultimamente gli conferì il titolo di preside onorario del Liceo Alfieri d'Asti. Da parecchi anni era vicario generale della nostra diocesi, e fu più volte in predicato per essere assunto all'episcopato, ma vi ostarono i suoi sentimenti altamente liberali. Delle molte pubblicazioni da lui fatte, oltre trenta trattano della storia astigiana, e cui egli portò uno dei più notevoli ed importanti e preziosi contributi.

Lasciò in corso di stampa un altro grosso volume di storia astese: *La chiesa del S. sepolcro in Asti*, e molto materiale manoscritto che forse andrà distrutto se gli eredi del Vassallo non penseranno a farne dono all'Archivio storico del nostro Comune.

Il nome del Vassallo vivrà eterno nella memoria degli astigiani, i quali pensano già di unirsi in Comitato per erigere alla di lui memoria un busto nel civico Collegio.

FOSSANO. — (Nostre lettere, 1° luglio) — (P.) — **Feste ad un neo cavaliere.** — Ieri sera nel vasto ed elegante salone della Società Operaia ebbe luogo, per parte dei soci, la presentazione delle insegne cavalleresche al neo-cavaliere signor G. Mannavero, ex-presidente. Assistevano alla geniale festa numerosissimi operai e ragguardevoli personaggi. Il vice-presidente signor Bertoli, il signor Pianotti, il generale Bava, il cav. Celebrini, l'avv. Anfosso, il dottore cav. uff. Gatti, il dott. cav. uff. Capelli, il signor Marchesa, presidente *La Fratellanza*, il colonnello cav. Facchiotti, il signor Tasselli, consigliere della Società parlarono elogiando ed enumerando tutte le alte benemerenze del nuovo cavaliere. A tutti riapse commosso, ringraziando, il cav. Mannavero.

RIVAROLO CANAVESE. — (Nostre lett., 27 giugno) — **Banchetto d'onore.** — Al banchetto di ieri, in onore del neo-cavaliere Bartolomeo Truchetti, presero parte oltre a trecento persone; tutti i paesi di questa zona del Canavese vi vennero rappresentati, ed i più in persona dei rispettivi sindaci. Vi intervennero, con bandiera, le locali Società operaia e di mutuo soccorso, nonchè quella di Forno Rivara e Campo Canavese.

Vi aderirono e con lettere e con telegrammi gli onorevoli Chiala, Chiesa, Cibrario, Compans, Frola, Palberti, Perrone e Pinchia, il comm. Bercolatti, i cavalieri Innocenti Chiesa e Pietro Bertetti, gli avvocati Mappos, Reyneri e Vezzetti, l'ing. Morelli, il capitano Tapparo, i signori Sacchi Giacomo, Del l'Acqua e molti altri, nonchè l'avv. Bruno, pretore del luogo, trattenuto a Busano per le elezioni amministrative.

Alla tavola d'onore sedevano il cav. Miconio, sindaco di Rivarolo, il cav. Vallero, vice-pretore, i deputati provinciali cav. Ambroggio e comm. Nigra, i consiglieri provinciali cavaliere Michele Bertetti e comm. Cigliano, il comm. Pellegrini, direttore delle Ferrovie del Canavese, il comm. Lacuffer, direttore delle manifatture di Annecy e Pont, l'ing. Casnaguerl, direttore delle manifatture di San Giorgio e Rivarolo Canavese, il conte Tosca, vice-presidente della Società di Belle Arti di Torino, il cav. Villero, della Banca Maraglia, il cav. avv. Gallo, di Castellamonte, l'avv. Farina, della segreteria provinciale, i cavalieri Molex e Porcarlo, i sindaci di Cuorgnè, Settimo, Favria, Rivarossa, ecc., i parroci locali, il signor Bosello, di Campo Canavese, ed altri molti illustri personaggi.

Lettasi dal dottor Dagasso una stupenda lettera del dottor Saudino, e dall'avv. Morelli lettera-brindisi applauditissimi dell'on. Chiesa e del cav. Bertetti, vice-presidente della Camera di commercio di Torino, si venne ai discorsi, e tutti, e principiare dall'oratore sig. Angelo Gambetti, inneggiarono con affetto all'onorificato, del quale il cav. Miconio fece la completa biografia.

Il comm. Michelangelo Nigra, già amico del padre dell'onorificato, di cui ricordò i grandi meriti, fu così felice nelle veritiere sue espressioni, che tutti lo applaudirono, e l'avv. Ambroggio ebbe ad esclamare: *più che Michel Angiol divino!*.... Il comm. Pellegrini, che venne salutato da infiniti applausi per avere finalmente ottenuto al Canavese il servizio ferroviario diretto per Torino per mezzo della Rete Mediterranea senza trasbordo a Settimo, elogiò l'onorificato ed i canavesani, dicendosi lui pure canavesano di cuore e di essere sempre fortunato quando si trova tra essi.

Il comm. Lacuffer lodò l'opera intelligente e patriottica del Truchetti, il quale seppe, nell'importante ramo dell'industria del ferro, emanciparsi dall'importazione estera. L'avv. Michele Bertetti quindi improvvisò un discorso ascoltato con viva attenzione, al quale pose termine esclamando: « Un personaggio così distinto, così buono come il Truchetti bisogna che viva sempre: lo benedica perfino Dio di avercelo dato ».

Dopo le belle parole del sig. Oberto di Cuorgnè e del cav. Tricerò di Settimo, l'avv. Cappello disse affettuosissime parole al festeggiato in nome della signora Truchetti e dei conti Egli Giovanni, Rita e Luigi; di poi il prof. Causono declamò una sua poesia d'occasione e l'avv. Ambroggio, applaudito, seppe rallegrare tutti con uno di quei discorsetti che solo a lui è dato d'improvvisare.

Dopo brevi elogi del cav. Porcasio di Forno Rivara, parlò breve, ma bene e con tutto affetto, il neo-cavaliere, il quale ringraziando tutti, brindò, applauditissimo, ai nostri regnanti. Con ciò ebbe termine il banchetto, che fu rallegrato dalle scavi note della Musica rivarolese, di cui il Truchetti è presidente, e fu ed è vero mecenate, a lui precipuamente dovendosi se la città di Rivarolo è dotata di un Corpo musicale che tanto la illustra.

Infinite ed indicibili furono le gentilezze colle quali vennero di poi i commensali tutti accolti nel palazzo dell'onorificato per parte e di quest'ultimo e della sua gentile signora consorte.

SPORT

Da Marsiglia a Roma in una *yole*.

Figaro si scrive da Parigi, 30 giugno:

« Si annuncia che il noto viaggiatore marsigliese Borelli — il quale fece già parecchie audaci esplorazioni al paese dei Somali — farà quanto prima un curioso viaggio da Marsiglia a Roma in un piccolo canotto, anzi in una *yole*. Essa è lunga metri 6,50, ha una larghezza massima di 61 centimetri ed è profonda 28. Per bagaglio il Borelli porterà seco una valigietta con qualche effetto e provvigioni pesanti 8 chili. Porterà inoltre seco qualche ferro onde provvedere le eventuali avarie.

« Il grande equipaggio — compreso il viaggiatore, che pesa 68 chili — non sorpasserà i 160 chili. Borelli si terrà a poca distanza dalla costa e giunto ad Ostia salirà lungo il Tevere fino a Roma. Esso non farà alcuna sosta durante il viaggio Marsiglia-Roma. »

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE nelle Provincie.

Alessandria, 1. — (Gazzetta) — Il partito del sindaco Moro a quello dell'avv. Fortunato stanno formando le loro liste, e da quello che odo dire sembra che entrambi i partiti incontrino grandi difficoltà nel trovare i candidati. Parlo naturalmente di candidati seri, perchè di quelli ridicoli se ne troverebbero fin troppi, essendo molto ancora le vanità da soddisfare. In ogni modo, possibili od impossibili, i candidati da proporre agli elettori si troveranno, e questi ultimi, colla solita indifferenza ne daranno a deporre nell'urna l'una o l'altra delle liste, senza punto pensare che se volessero potrebbero farne una terza, forse o senza forse più accettabile delle altre due. Coteche bisogna concludere col dire che anche e specialmente in Alessandria sono i meno quelli che tirano i più..... e non sarà certamente lo quello che sprecherà sapone per lavar la testa all'asino. Chi si contenta gode.

Battiglieri d'Asti, 1. — Il R. commissario avvocato Capelli ha compiuto con generale soddisfazione il suo difficile mandato. Abbiamo un nuovo Consiglio che dà tutte le maggiori guarentigie di serietà.

Riuscirono a capo di lista: Lombard Giovanni, cav. colonnello Rossi, Guasti cav. Michele, Maffei Ilario, Pozzo Giovanni, canonico, Re Guglielmo, notaio cav. Torretta, ecc.

Racconigi, 30. — In questa città capoluogo si tenne ieri sera una riunione del partito liberale-operaio, cui intervennero circa cento elettori raccolti qui, ed all'unanimità fu proclamata la candidatura dell'avv. Ferrero-Gola a consigliere provinciale.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE STRAORDINARIA)

Seduta di venerdì 1° luglio.

La seduta è aperta alle ore 3,25.

Sono presenti i consiglieri: Chapuis, Biscaretti, Beninteudi, Bollati, Gianolio, Di Revel, Rorà, De Amicis, Perroncito, Lessona, Accozzi Masino, Tassi, Voli, Boycend, Mosca, Negri, Fontana, Nigra, Riccio, Durio, Ajello, Arnaudon, Badano, Roggeri Edoardo, Silvetti, Donicliotta, Pacchiotti, Bey, Frescot, Berruti, Perrone, Gioberti, Peyron, Pasquali, Della Vedova, Merlani, Piana, Tacconis, Rossi, Bonco, Bignon, Compans, Gilardini, Pernati, Rabbi, Laura, Bassi, Antonelli, Valle, Dumontel, Casana, Corsi, Bertetti, Ferraris, Cuccia, Badini, Roggeri C. Felice.

Sono assenti l'assessore Diatto, Soldati.

Si legge il verbale.

MERLANI domanda spiegazioni sul verbale.

Il verbale è approvato.

Torino e gli orari della ferrovia.

COMPANS raccomanda al sindaco che si faccia qualche cosa per modificare gli orari ferroviari estivi affinchè la nostra città non abbia a soffrirne danni continui. Si migliorano tutte le comunicazioni, salvo quello che mettono alla nostra Torino. Parecchie volte è stato segnalato che tutta una zona è stata staccata da Torino per spingere il movimento d'attrazione verso Milano. Così lo comunicazioni colla Valle dell'Ossola sono così fatte che non si può fare il viaggio nella giornata. Prevede che il sindaco dirà che si è già occupato e che se ne occuperà. Ma questo non basta assolutamente. Il commercio, i forestieri diminuiscono quotidianamente.

PACCHIOTTI: « Perchè non avete voluto la Santhià-Borgomanero? »

COMPANS: « Non l'ho voluta e non me ne pento. Ad ogni modo questa questione verrà nuovamente sul tappeto. » Poichè ha la parola, vorrebbe sapere qualche cosa sul licenziamento di migliaia di operai degli stabilimenti militari. Una grande città deve seriamente preoccuparsi di questa questione. Il Governo ha preso degli impegni colla città di Torino, nel bilancio della guerra vi sono stanziamenti che permettono di soddisfare questi impegni.

PERRONCITO richiama l'attenzione del Consiglio sulla ferrovia Varese-Lugano. Una volta era possibile la concidenza; invece ora è resa impossibile. Chiede inoltre alla Giunta spiegazioni sulla strada di San Paolo e strada antica di Grugliasco. Si presenti un piano regolatore di quella regione; i proprietari sono in pensiero per quello che l'ufficio tecnico ha in animo di fare.

PASQUALI invita il sindaco a dare una risposta alle interrogazioni dei consiglieri Compans e Perroncito.

MERLANI: « Su questa questione desidererei avere una parola del consigliere Massa, che.... oggi non vedo in Consiglio ». *(Ilarità)*

PIANA si unisce al consigliere Compans nel deplorare gli attuali orari e quanto riguarda il licenziamento degli operai.

GILARDINI si associa al collega Compans. Ha inteso a dire che sia prossimo il trasporto dello stabilimento degli arredi militari. Vorrebbe sapere qualche cosa in proposito.

DANEO, per quanto gli consta, crede che la paura espressa dal consigliere Gilardini non sia fondata, perchè ha avuto assicurazioni formali dalle Autorità governative. Riacconanda inoltre al sindaco di curare la questione del polverificio San Paolo.

SINDACO osserva che per quanto riguarda gli orari ferroviari si è fatto quanto è possibile. La Commissione incaricata di ciò diede mandato al consigliere Pasquali di farsi interprete delle esigenze dei torinesi.

La Giunta protestò contro l'orario di Val d'Ossola con un telegramma al ministro dei lavori pubblici, ed un altro alla Mediterranea: ma non vennero che assicurazioni che per l'avvenire si provvederà.

Venendo alla questione operaia, espone come quando fu a Roma nel mese di febbraio insistette presso il Ministero della guerra affinchè si evitassero i licenziamenti degli operai. Ebbe però una risposta dolorosa: che cioè il Ministero della guerra aveva più di duemila operai avventizi, pei quali non c'era più lavoro. Più tardi seppe di licenziamenti pel 1° di giugno: ha fatto tutto quel che poteva; ne ebbe la risposta che attualmente era necessità licenziare gli operai avventizi, già diffidati da molto tempo. Basso le porte del Ministero, un inutilmente; nè migliore fortuna ebbe l'on. Daneo. Riguardo alla voce accennata dal consigliere Gilardini, fa che vi fu qualche idea di una riforma, ma non vi fu mai pericolo di diminuzione di lavoro e di trasporto.

BABBI dice che non bisogna illudersi: è da cinque anni che si afferma sempre che a Torino nulla si vuole togliere; viceversa pel si toglie sempre. Ma questa è una questione che non riguarda il Consiglio comunale. Per incidenza dice che la mano d'opera a Torino è troppa: bisognerà ritornare alla campagna. Propone che si voti un ordine del giorno in cui si affermi la necessità per Torino di migliorare gli orari ferroviari.

PASQUALI spiega come sia sorto l'inconveniente dell'orario dell'Ossola. Presenta un ordine del giorno col quale si invita la Giunta a ripetere le istanze affinchè siano resi efficaci gli orari.

GILARDINI raccomanda alla Giunta affinchè sorvegli in modo che non siano lesi gli interessi di Torino.

PIANA insiste pure nel concetto che si debbano tutelare gli interessi di Torino.

BERTETTI raccomanda alla Commissione delle ferrovie di esaminare un memoriale redatto prima che si cambiassero gli orari.

Il Consiglio comunale vota unanime il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale, deplorando che nella formazione degli orari, ed in parte del servizio ferroviario, si trascurino completamente gli interessi di Torino, invita la Giunta a ripetere le proprie lagnanze ed a chiedere nuovi e necessari provvedimenti e le riforme necessarie tutte a salvaguardare gli interessi della città di Torino. » Quest'ordine del giorno porta le firme di Compans, Daneo, Pasquali e Rabbi.

FRESCOT dichiara di astenersi dalla votazione.

Deliberazione della Giunta.

RABBI crede che il Museo Merciologico non abbia dato molti frutti. Quando si è trattato di spendere 25,000 lire si sono fatte molte questioni estetiche. Gli pare che sarebbe il caso di vedere se il Museo è utile. Vi sono altre spese più necessarie, per esempio il cavalcavia sul corso principe Odone.

FRESCOT è anch'egli di parere che non si debba accordare l'ampliazione dei locali del Museo Merciologico. Sarebbe più opportuno ampliare i locali della Biblioteca Civica.

ARNAUDON mette in rilievo i meriti del Museo Merciologico. Compiange Rabbi, perchè certo non [illegible] visitato il Museo.

RABBI non vuole raccogliere le vivaci parole dette da Arnaudon al suo indirizzo: ma insiste nel suo apprezzamento.

GIOBERTI (assessore) dichiara che il Museo Merciologico corrisponde a gravi bisogni della cittadinanza torinese.

ROGGERI C. F. è di parere che il Museo Merciologico rende servizi a Torino. Vorrebbe che si accettasse la proposta Arnaudon o non altro.

RICCIO (assessore) mantiene l'apprezzamento espresso nella relazione della Giunta.

BERRUTI dice che i musei in questi ultimi anni sono sorti un po' troppo frequentemente; ma questo non toglie nulla all'importanza dei musei stessi. È sufficiente che questi sodisfacino alle esigenze di una classe. Certo gli oggetti collezionati in un museo servono di più della carrozza di Cavour, per quanto rispettabile, regalata dal consigliere Diatto. Voterà volentieri la spesa avvertendo che non è necessario che la spesa si faccia tutta in un anno. Presenta un ordine del giorno in questo senso.

FRESCOT appoggia la proposta Roggeri.

ROSSI dice non essere serio ripartire le 25,000 lire in tre esercizi.

GIANOLIO osserva che la somma stanziata accenna a spesa maggiore.

Parlano ancora Ajello e Voli.

Respinto l'emendamento Babbi, s'approva la spesa in L. 25,000 per l'ampliamento dei locali del Museo Merciologico.

Balestra cav. Angelo — Ricorso circa il prolungamento della via Chieri. — La Giunta lo respinge; il Consiglio approva.

Debenedetti Alessandro — Accordi per il completamento dell'apertura del Corso Castelfidardo. — È approvato.

Corso Oporto — Provvedimento oltre la via Principi d'Acaia. — È approvato.

Acquisti di terreni dal signor Braja Giuseppe nel territorio di Venaria Reale per sistemazione della diga del canale Ceronda — Spese per risanamento della diga e difesa delle sponde del torrente. — È approvato.

Bonino-Ratinetta Spiritina. — Cessione di terreno destinato a piazzale all'incontro delle vie San Donato, Carema e Bacearelli. — È approvato.

Argine del canale Michelotti — Riparazioni straordinarie. — Sono approvate.

Martinolo Giacinto — Cessione di terreno per piazzale alla barriera di Lanzo. — È approvato.

Bogetti Giovanni — Cessione di terreno presso la chiesa della Crocetta. — È approvato.

ROSSI vorrebbe la seduta privata per discutere il piano regolatore edilizio riflettente il rettilineo di via Giulio.

La proposta Rossi è accettata.

Si ripiega la questione delle farmacie ad un'altra seduta.

Istituto Bonafous — Conto consuntivo 1891. — È approvato.

Definizione di pendenze relative all'apertura della via Cottolengo verso il Martinetto attraverso la proprietà della ditta De Luca Giacomo. — È approvato.

Pretura Moncenisio — Nuovo accesso — Storno di fondi per categorie del bilancio. — È approvato.

La seduta è tolta alle 6,30 e rinviata a lunedì.

ARTI E SCIENZE

Società Promotrice di Belle Arti

ARTE MODERNA.

V.

Ricci — Saccaggi — Garino — Carpanetto — Cesola — Pollonera — Reycend — Giani — Chessa — Casciaro — Brancaccio — Rossi Bianchi — Cabianca.

Il nobile *Ritratto* (491) del pittore Ricci Giuseppe ha fermato l'attenzione sopra il nome di questo artista anche da parte di molti colleghi, presso i quali gli valse un subitaneo aumento di considerazione. Per conto mio questa è un'opera egregia di più che vedo del Ricci, la quale tuttavia, tranne la dimensione, non ha nulla di speciale. Ho professato sempre un'alta stima delle qualità e della coscienza pittorica di questo artista, e non ho rapettato ad accorgermene oggi, mentre più volte egli ha dato prove anche maggiori di originalità, di finezza di gusto e di difficoltà superate.

Chi realmente dimostra una serietà di intenzioni ed una buona dose di sentimento pittorico è il Saccaggi. La sua tavolozza incomincia a schiudersi alle brezze ed alla rugiada. Egli ha avuto il coraggio di rinunciare un poco alle comodità dello studio per cercare e studiare nei suoi modelli tonalità e riflessi non monotoni e costumi come quelli che si trovano fra le pareti dello studio; e così egli va sfuggendo al pericolo del sapore accademico che prende la pittura sviluppatasi in quell'ambiente chiuso e convenzionale. *Multæ sunt vie Domini* (171) è un quadro che fa molto onore al suo autore e che promette molto per l'avvenire. Il sentimento poetico vi abbonda e vi è fine ed aristocratico; il disegno è corretto; giusti sono i valori; è armonico ed equilibrato; si può desiderare più colore e più trasparenza, cosa che il Saccaggi otterrà quando la sua retina sarà più abituata alla morbida varietà delle cose in piena aria. Lodevole poi in lui è la semplicità della scelta del motivo, mostrando con questo fatto la preoccupazione principale delle qualità sostanziali della padronanza delle quali dipendeva la efficacia rappresentativa del soggetto.

In ciò fa un contrasto notevole colquadro *Tela bianca* (173) del Garino Angelo, che gliela poco di scosto. A mio avviso questo artista ha, comune del resto con molti altri, il torto di studiar troppo se stesso, e se il nosce te ipsum è massima ottima in filosofia ed in morale, non lo è egualmente in arte, dove la osservazione del mondo esteriore a noi e la rappresentazione di questo riesce più agevole e più spassionata. Se noi ci si potesse vedere da un punto di vista fuori di noi, cogli occhi degli altri, saremmo forse disgustatissimi, e lo studio psicologico di noi stessi esposto nell'opera d'arte apparirà a risalti ben diversi da quello che ci si ripromette.

L'artista nello studio, che in me siamo di maturazione giovanile getta un bacio alla tela bianca, nella quale già gli par di vedere maturare l'opera che egli ha concepita, è un momento psicologico di indole troppo intima e personale perchè il Garino potesse lungamente di potervi rendere efficacemente coi suoi mezzi; la giovine modella fremente di aspirazioni di ben diversa natura volge una tavolozza più voluttuosa perchè nel quadro vibrasse acuta la nota della gioventù e degli entusiasmi. La non facile espressione del concetto ha lasciato in questa tela l'impronta degli sforzi del pittore, ed un'impressione di sforzo ne resta pell'osservatore. Tutto appare contorto e forzato: il soggetto, la composizione generale, l'azione del giovane, il movimento della modella, lo studio di testa che sta lì su un cavalletto..... E mi pare che lo stesso Garino se ne sia accorto, dacchè egli stesso fece per la sovra-esposizione una artistica caricatura dell'opera propria, accentuandovi questo carattere di contorsione. Io deploro ciò, perchè vedo nel Garino qualità di artista, operosità e coscienza, una nobile ambizione che lo spinge a tentare cose non comuni nè volgari, e gli auguro che trovi quel soggetto che, stando nell'orbita delle sue qualità o delle sue forze, valga a porre in evidenza questo e quelle.

Le considerazioni che ho fatte pel Garino valgono in gran parte anche pel Carpanetto, i cui tentativi coraggiosi non sono coronati da un successo adeguato. Mi riferisco specialmente al suo *Amore d'artista* (74), dove l'aver rappresentato l'idillio di studio sotto un punto di vista originale non ha bastato ad allettare il pubblico nè dissimulare le mende di costruzione plastica delle figure. È migliore, e riesce, credo, anche più interessante, il *Filosofo* (75), più modesto di intenzioni, ma più accurato nella esecuzione e di effetto più deciso.

Cosola fa come sente: sinceramente e modestamente; si accontenta di raccontare episodi modesti e comuni della vita (84-85), ma lo fa con naturalezza e coscienza, ha la giusta percezione del disegno e dei valori, e se, come spesso ebbi occasione di notare, la sua tavolozza è un po' monta e monotona, è questo difetto compensato dalle qualità.

Non meno monotona è la tavolozza del Pollonera, esuberante di bianchezza. Anche in questo pittore parvemi sempre di scorgere una grande coscienza ed austerità cui disgraziatamente non corrisponde facilità di percezione, nè spontaneità, nè fantasia. Dei tre quadri esposti, *Calma* (75), marina, è a mio giudizio il migliore, *Pace* (77) è di una contenuta insegnanza di linea; *Primavera* (78) è un soggetto brillantissimo e gentilissimo, ma in questo come negli altri difetta l'aria, manca la morbidezza per causa appunto principalmente dell'impasto bianco di tutte le tinte.

Questo appunto devo pur fare al quadro del Reycend: *Campagna Canavese* (72), ed in generale a tutta la pittura di questo parsista.

Il Giani ancora appartiene alla categoria dei pittori che supplicano al difetto di slancio naturale con la accuratezza della esecuzione, con la coscienta ricerca. Le sue due tele *Raccontami* (402) e *Nell'Armeria* (480), la prima migliore della seconda, non ci dicono nulla che ancora non sapessimo sul conto delle tendenze, del valore e delle qualità di questo artista.

Così è del Chessa, di cui *La figlia del marzaro* non è che la conferma della buona riputazione dell'autore.

Sono comparsi a questa Esposizione alcuni nomi nuovi che pur si legano ad opere dovutanti artisti maturi. Tali sono quelli del Casciaro e del Brancaccio, meridionali. Il primo è autore di [illegible] pastelli colorati indicati col titolo complessivo di *Paesaggi napoletani* (41, 47), interpretati con una sicurezza e fermezza di disegno fotografiche, ma eseguiti con tanto gusto di scelta e con tanta maestria di mano da rivelare nell'autore un fine intuito artistico. Il secondo presenta quattro *Impressioni di Napoli* (265) legate in una sola cornice, i quali, ad onta del medesto titolo, sono veri quadri per il gusto con cui sono composte e per l'interesse che loro viene dato dalle buone macchiette che le animano.

Questi artisti ci riportano col pensiero all'arte più briosa e dilettevole di quelli che animano il quadro coll'idea, coll'invenzione, sia pur anche nel solo campo della forma, cioè della concezione artistica. Gli impotenti che non sanno distaccarsi dal vero, perchè nulla operano senza il suggerimento diretto ed immediato di questo, trascurano quest'arte e credono di spregiarla tacciandola di decorativo. Allettano, nel vivace alito di giovinezza che ne spira, le tele del Mose Bianchi *La buona pietra* (278) e *Dopo un temporale* (496), nelle quali trovasi un'ottima percezione della natura, ma illuminata da una squisita eleganza [illegible] che egli aveva studiata, che, senza parlare, aveva interrogato collo sguardo, e nella quale indovinava adesso non una complice, ma una martire.

Non era forse ancora amore ciò che Paolo provava per Clara, ma era qual sentimento irresistibile dal quale nasce l'amore. Si è piuttosto curiosi di conoscere che desiderosi di possedere; più che studiosi s'è attratti. La specie di ascendente che Laverdac esercitava su Clara dipendeva anche molto da quell'stato dello spirito che agisce sul cuore. L'amore sogna ben spesso quell'attenzione curiosa, e il caso, o piuttosto l'inevitabile destino che spingeva con l'uno verso l'altro quei due esseri, doveva fatalmente trasformare in affetto la simpatia incosciente.

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI

Locomotive all'ammoniaca. — L'ingegnere Mac Mahon ha una locomotiva mossa dall'ammoniaca.

Si sa che l'ammoniaca liquida sviluppa al calore una grande tensione.

Nella locomotiva Mac-Mahon la caldaia è riempita d'ammoniaca liquida, che viene ad agire sopra gli stantuffi come il vapore nelle locomotive ordinarie.

Il gas d'ammoniaca vivea dopo assorbito dall'acqua. Nella dissoluzione dell'ammoniaca nell'acqua si sviluppa del calore e questo *calorico* viene adoperato come mezzo di riscaldamento per promuovere l'evaporazione dell'ammoniaca liquida.

La provvigione di ammoniaca liquida serve per un viaggio di una trentina di chilometri. Dopo si fa una nuova provvigione di ammoniaca. Quella contenuta quella dissolta nell'acqua, che non è un capitale perduto, potendosi facilmente ricuperare colla distillazione.

Oggi una di queste locomotive lavora a Chicago come saggio e la si potrà vedere nella prossima Esposizione, come una delle poche novità vere che l'industria possa produrre nel breve lasso di tempo che passa fra le diverse Esposizioni internazionali.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

AMOR DI PADRE

Romanzo

di GIULIO CLARETIE

Ma, dalla signora Gardonne, Clara non vide più Paolo Laverdac. Egli non cercava informarsi di lei; non voleva attirare l'attenzione di Daniele, che anche lui (ella lo sentiva) cercava adesso quel giovane in quello stato. Eppure, dopo essere andata parecchie settimane dalla signora Gardonne, senza più incontrar Paolo, ella domandò se egli era ammalato.

— No, — disse la signora Gardonne, — egli lavora. Non ha letto sui giornali che sta rivedendo la sua opera *Massimiliano d'Austria*? Ma, se vuole la verità, mia cara, glielo dico; tanto peggio per la sua modestia.

— La sua modestia?

— Sì. Quel disertore di Laverdac non viene da me perchè ci viene lei, bella signora.

— Perchè ci vengo io!

— Soltanto. Egli ha paura di perdere la testa, e siccome non ha nulla da sperare dalla signora Mortal, le ne tiene lontano. È ha ragione!

Clara, tutta rossa, confusa, non sapeva più che dire.

La signora Gardonne riprese, ridendo:

— Quando avrà i miei anni, ella che è dieci volte più bella di me, non conterà più gl'infelici che avrà fatto. Le auguro soltanto di non compiangerli troppo e di lasciarli, come ho fatto io, disperarsi a loro talento, senza darsi alcun pensiero della loro disperazione. Il loro grande amore passa come un grande raffreddore, ed essi ringraziano suoi amici. Per una donna maritata non v'è nulla che valga il marito, anche quando è un buon uomo come il signor Gardonne e un uomo seducente come il signor Mortal.

La signora Gardonne aveva appena finito di pronunciare quelle parole che Paolo Laverdac entrava nel salone e dirigendosi verso le due signore salutava prima la signora Gardonne e quindi la signora Mortal.

— Ah! è qua, lei? — fece la signora Gardonne; — ebbene, e *Massimiliano d'Austria*?

— Ho lavorato poco — rispose Laverdac.

— Allora che cosa ha fatto in tutto questo tempo che non lo abbiamo più veduto?

— Ho pensato — disse Laverdac.

La signora Gardonne sorrise. In quel momento suo marito la chiamò dall'altra sala ed ella s'inchinò e lasciò Clara sola davanti a Laverdac.

Commossa assai, ma decisa a saper tutto, Clara guardava il giovane, il quale pareva incerto se dovesse rimanere o andarsene anche lui.

— Mi permette, signore, di rivolgerle una domanda? — gli disse Clara ad un tratto.

Paolo balbettò qualche parola e s'inchinò aspettando.

— Ella non ha voluto essermi presentato l'ultima volta che la vidi in questa casa.....

— Signora.....

— La mia amica, la signora Gardonne, me lo disse. Perchè? Il suo nome, ha risposto, racconterebbe male ai miei orecchi. Io non comprendo; e vorrei sapere, signore, ciò che intende per.....

— Non ho voluto dir nulla, signora, — interruppe Laverdac, — e non ho detto nulla. La prego di scusar

...a, di una bella larghezza di fattura, da un colorito brillante e vivo.

...mpre giovino è pure l'antico campione del...acquerello Vincenzo Cabianca (24, 4-6), che con poche...nalità e con una simpatica morbidezza di passeggi...tutti i suoi brevi episodi della tranquilla vita clau...

G. L.

Teatro Regio. — Seguitiamo a raccogliere, ...a è lì, alla spicciolata, le notizie che ci risultano ...ù attendibili relativamente al teatro Regio. Mentre ...rimane confermato in genere la notizia data in ...precedenza, siamo oggi in grado di indicare qualcuno ...degli interpreti principali del *Maestri Cantori di Norimberga*. L'opera del Wagner inaugurerà la stagione teatrale e sarà diretta dal maestro cav. Alessandro Pontì. Maestro istruttore dei cori sarà il ...Gaetani, aiutato dal Rossi, il quale siederà pure all'organo. Per l'allestimento scenico sarà scritturato ...un *regisseur* tedesco, il quale possegga le tradizioni dello spettacolo. Ecco sarà la nostra concittadina Cesira Ferrani, *Walther* il tenore Cremonini, *David* l'altro tenore comico il Ramini, *Hans Sachs* lo Spampani ...*Beckmesser*, basso comico, il Polonini. Presto speriamo di poter dare il repertorio completo e definitivo, che sarà scelto quasi sicuramente, oltre ai *Maestri Cantori*, fra le seguenti opere: *Aida* del Verdi, *Il Re di Lahore* del Massenet, *Manon Lescaut* del Puccini, *La Bascola* del Messager e *La Wally* del Catalani. Ed al riguardo non abbiamo che da richiamare la cosa già detto altra volta.

L'ultima Elettrica. — Con la firma *YYY* riceviamo:

« Le serate elettriche, che hanno avuto un esito ...interrotto di così lieto e lusinghiero interessamento, e che si svolsero fra tanta ferviditá di elezioni femminili e di giocondità artistiche, ...hanno la loro solenne chiusura.

« Sono invitati a prendere parte a questa festa di famiglia gli artisti e tutti coloro che hanno collaborato al successo dell'Esposizione e dello ...serate.

« È ammesso non solo, ma anche desiderato, il pubblico che prese parte così grande alla festa dell'arte. »

Una novità al teatro Alfieri. — La Compagnia Rosa mandiene le fatte promesse e ci offre ad ogni poco qualche novità drammatica. Questa sera rappresenterà per la prima volta la commedia brillantissima in tre atti di Labiche: *Si dice o non si dice?* tradotta da Ferrigni (Jorick).

Teatro Balbo. — Rammentiamo che questa sera la nuova Compagnia di operette *Pina Pinotti*, che ci si assicura contenere ottimi elementi, diretta dal bravo artista così favorevolmente conosciuto signor Mastracciolo, darà la prima rappresentazione con la bellissima operetta di Sappé: *In cerca di felicità*.

Auguriti alla Compagnia.

Gara d'onore presso i licei. — Nell'ultimo *Bollettino ufficiale del Ministero della pubblica istruzione* è stata pubblicata la relazione dei professori D'Ancona, Baravalle e Carducci intorno alla gara d'onore bandita nei licei per l'anno 1891.

I concorrenti in tutto lo Stato furono 78 « a nessuno dei quali, a giudizio della Commissione, potè essere ...conceduta la medaglia d'oro ». Furono però giudicati meritevoli, *per aver composto e scritto il tema con sicurezza notevole di dottrina e di ragionamento e con italianità di lingua e di stile*, della medaglia d'argento i giovani Luigi Einaudi del R. liceo Cavour, allievo del Collegio nazionale Umberto I in Torino, e Giuseppe Gabrieli del R. liceo di Lucca, e vennero insigniti di menzione onorevole i signori Francesco Simonini del R. liceo Visconti di Roma; Alberto Pestalozza del R. liceo Manzoni di Milano; Gino Luzzatti del R. liceo di Padova; Luigi Bonollo del R. liceo di Mantova; Augusto Mancini del R. liceo di Livorno.

Godiamo che la prima distinzione di tutto lo Stato sia toccata alla nostra città: il che altamente onora il R. liceo Cavour ed il Collegio Umberto, a cui appartenne il giovane Einaudi. Ma, come tutti sanno, non è la prima volta che questi fiorenti nostri Istituti riportano la palma in simili prove.

CRONACA

La Carità del sabato. — Questa rubrica del nostro giornale, mentre va ogni dì più allargando la sua « sfera d'azione » nelle umane pie e gentili, prova ancora una volta come la carità pubblica e privata sia, nella città nostra, fonte inesauribile di compensazioni alle ineguaglianze sociali. Oramai non abbiamo più bisogno di rivolgere ai lettori pietosi incitamenti. Ogni sabbato della *Carità del sabato* ha un amico; ogni assiduo, un'amica; l'esempio si comunica, e così si spande e dilaga, come benefico fiume, la consuetudine di portar l'obolo ai poveri, ai sofferenti.....

In settimana ricevemmo:

Signor Achille Falco, in triste anniversario, L. 25 — Signora Ottino Emilia, in occasione del ricupero di una somma. Per una vedova con figli, L. 10 — A. B. B., L. 40 — C. I., L. 5. — Totale L. ...

Ora raccomandiamo:

1055. — Una povera donna rimasta da poco vedova, con quattro figli, di cui il maggiore non ha ancora raggiunto gli otto anni, senza mezzi e senza appoggio. L'ultimo dei bambini, che ha due mesi appena, nacque lo stesso giorno in cui morì il padre.....

1056. — Una madre di famiglia, col marito quasi sempre disoccupato e con sette figli, tutti in tenera età, uno dei quali nato da pochi giorni appena.

1057. — Una signora di civile condizione, ridotta alla miseria in seguito a rovesci di fortuna, senza appoggio e senza risorse.

1058. — Un padre di famiglia vecchio e malaticcio, con la moglie ed una figlia senza lavoro.

1059. — Una signora, vedova, con due bambini, priva di beni di fortuna.

1060. — Una donna col marito senza lavoro e quattro figli in tenera età, di cui uno infermo.

1061. — Una povera vecchia settantenne, priva di beni di fortuna ed in istato miserevole. Stante la grave età ed una malattia che da lungo tempo la tormenta non può procacciarsi il sostentamento necessario.

1062. — Un povero operaio senza lavoro, con un bambino e la moglie, privo di mezzi di sussistenza, e per di più in arretrato di fitto col padrone di casa.

1063. — Una povera vedova, d'anni 63, vive nella più squallida miseria, perchè sola, senza mezzi ed incapace al lavoro.

1064. — Un'altra vedova sola, malaticcia e senza appoggio.

Comitato per l'invio di operai all'Esposizione di Palermo. — Il Comitato rammenta ai componenti la comitiva invitata per studio all'Esposizione di Palermo che il tempo utile per la presentazione della relazione sugli studi fatti scade con tutto il 4 corrente luglio.

In difesa del Museo Mercelologico. — Riceviamo:

« *Egregio signor Direttore della* Gazzetta Piemontese,

« Permetta, egregio Direttore, ad un ufficiale, che non dimentica perchè veste la divisa militare, discorrere un buon torinese, di rilevare quanto il consigliere Rabbi abbe a dire nell'ultima seduta del Consiglio comunale a proposito del Museo Merceologico, istituzione ch'io credo altamente utile, un vero vanto della città nostra. Degli attacchi del Rabbi contro il Museo Merceologico fu giudice il Consiglio non prendendo in alcuna considerazione la proposta di lui e votando invece alla quasi unanimità (meno due o tre) l'ordine della Giunta in pro dell'istituzione popolare. Ma non è certo questo che m'avrebbe fatto abbassare della cortesia della S. V. se il consigliere Rabbi non avesse lanciate in Consiglio parole ...non veramente affatto gradite alla classe militare, cui ho l'onore d'appartenere. Parlando dell'utilità di questo Museo egli domandavasi chi sono i visitatori; e diceva con fare aprezzante che in fin dei conti il maggior contingente era dato da soldati..... Ma, per Dio santo, domando io, non forse delle mummie i nostri bravi soldati? Son forse del fantoccci di legno o non sono invece una parte della popolazione stessa? Forsechè il popolo indossando la divisa deve cessare d'istruirsi? Io amo vedere i miei soldati nelle ore di libertà darsi al bel tempo per le strade, per le osterie di campagna; ma mi sento commuovere quando, ...mi ...molte volte, li vedo nei musei, nelle biblioteche, nelle gallerie dei quadri intenti ad istruirsi la mente ed ingentilirsi il cuore. Ma questi sogni non hanno tutti; ed io desidererei dell'avvenire della patria mia se i rappresentanti della cosa pubblica fossero plasmati sul medesimo stampo.

« *Un ufficiale del 6° reggimento fanteria.* »

Agevolazioni ferroviarie per la gara di tiro a segno a Genova. — La Società ferroviaria (Italia Adriatica e Rete Mediterranea) accordando, per quanto fu loro possibile, le richieste del sindaco di Genova per speciali riduzioni ferroviarie in occasione delle gare internazionali di tiro a segno che avranno luogo a Genova in questi giorni, hanno disposto affinchè le molte stazioni abilitate normalmente a rilasciare biglietti di andata e ritorno per Genova e le altre che vi sono state aggiunte per la circostanza dell'Esposizione italo-colombiana, distribuiscano agli iscritti allo gare suddette biglietti, la cui validità sarà prorogata a tutto il 12 luglio corrente.

Per la festa patronale e fiera all'Ivrea. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione della Strada Ferrata del Mediterraneo rende noto al pubblico che per favorire il concorso del pubblico alla festa patronale e fiera che avranno luogo in Ivrea, i *biglietti di andata e ritorno* distribuiti per quella stazione nei giorni dal 6 al 21 corrente luglio, saranno valevoli per il ritorno in ciascuno dei predetti giorni e fino all'ultimo treno in partenza da Ivrea la sera dell'11 detto mese.

A questi biglietti sono applicate tutte le norme e disposizioni vigenti.

Ferrovia economica Torino-Settimo. — La Direzione della Società di questa ferrovia si prega di annunziare che col giorno 1° luglio è andato in vigore il nuovo orario estivo sulla linea Torino-Settimo.

Morsicato da un cane. — L'altra sera, verso le 7, il ragazzo Dogliotti Carlo di Vincenzo, scolaro, d'anni 10, qui dimorante in via Bertola, N. 15, passava in Galleria Geisser quando ebbe la disgrazia di calpestare inavvedutamente la zampa di un cane, il quale subito lo morsicò alla gamba sinistra, producendogli alcune leggiere ferite.

Il Dogliotti Carlo fu ieri medicato all'ospedale di San Giovanni e il cane — di proprietà dell'esercente il *Caffè della Meridiana* — fu portato in osservazione al Municipio.

La morte di un suicida. — Quel Garabello Valentino che ieri mattina, dopo d'essersi segata la gola con un rasoio in casa Ricardi di Netro, dove era domestico, si precipitò nel cortile dal 2° piano e che fu portato agonizzante all'Ospedale di San Giovanni, è morto ieri mattina stesso.

Fra due che si urtano..... Vino disperso. — Intorno alle 6 1/4 di ieri, sull'angolo delle vie Genova e Barbaroux, si urtarono inavvertentemente certi Falco Giuseppe, che portava in spalla un cesto contenente quindici bottiglie piene di vino, e certo Durando Gaetano, d'anni 55, pensionato di prefettura. L'urto fu così violento che il cesto del Falco cadde a terra e undici bottiglie andarono in frantumi. S'impegnò diverbio fra i due, ma una guardia municipale sopraggiunta fece scambiare ai due litiganti le rispettive carte da visite..... cioè le rispettive generalità, sciogliendo così la folla di persone che s'era formata.

Ladro arrestato. — Il giorno 24 giugno scorso rammentammo che Varetti Antonio, d'anni 61, portinaio della *Taverna del Drago*, era stato derubato dell'orologio d'argento, del costo di lire 20, che aveva lasciato in una tasca del panciotto, appendendo questo a un muro.

Come autore di questo furto venne arrestato ieri dalle guardie di P. S. il nominato D. Giorgio, di anni 27.

Un ladro di cuori e..... di martelli. — Bono Pietro di Giovanni, d'anni 27, da Torino, un decoratore senza fissa abitazione, aveva trovato un curioso modo di truffare il prossimo suo.

Entrava dai pertinai e chiedeva in prestito per un momento martelli e tenaglie. I buoni *Pipeloi* lo accontentavano, e Bono Pietro spariva cogli arnesi imprestatigli.

Stanotte, verso l'una o tre quarti, la Polizia lo arrestò in piazza Castello, e allora si verificò che il nostro bel tipo era pure in possesso di due cori voi vi d'argento stati rubati nella metà di giugno ultimo scorso nella chiesa di San Tommaso.

Arresti. — Il vigilato speciale Berutto Domenico di fu Vincenzo, stalliere, d'anni 69, venne arrestato la scorsa notte, al suo domicilio in via Montcalieri, dalla guardie di P. S., dovendo scontare 11 giorni di arresti sussidiari alla multa di lire 110, per abbriachezza ed oltraggio ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società filarmonica operaia di mutuo soccorso Po e Borgo Po. — Assemblea straordinaria stasera, ore 8 1/2, col seguente ordine del giorno: Lettura del verbale della seduta precedente — Lettura del rendiconto del mese di giugno — Lettura del rendiconto del festeggiamenti — Nomina del vice-presidente — Nomina di un consigliere — Nomina di un revisore dei conti — Comunicazioni della Direzione.

Comitato permanente per la tutela degli interessi degli operai borghesi addetti agli stabilimenti governativi di Torino. — La Commissione provvisoria avvisa tutti i compagni operai dei suddetti stabilimenti che è indetta una riunione generale per stasera, sabato 2 luglio, alle ore 8 1/2 precise, nel locale gentilmente concesso dalla benemerita Società Generale (via Mercanti, N. 14).

Camera del Lavoro. — I soci della sezione I, lavoranti in metalli, sono vivamente pregati ad intervenire all'adunanza straordinaria indetta pel giorno ora corrente ad ore 8 1/2 antimeridiane per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Revisione dello statuto e regolamento generale; 2. Comunicazioni diverse.

Società fattorini di banca e commercio. — Domenica, 3 luglio, alle ore 2 1/2 pom., assemblea straordinaria per discutere: Modificazioni al regolamento organico - Comunicazioni importanti.

Preghiamo di numerosi intervenire.

Società protettrice degli animali. — Domenica 3 luglio il Consiglio direttivo terrà la sua solita adunanza mensile alle ore 2 1/2 pom., via della Rocca, N. 40.

STATO CIVILE. — Torino, 1° luglio 1892.

NASCITE 38: dei maschi 7, femmine 11.

MORTI: Varello Giulia, d'anni 16, di Torino.
Trevisi Benedetta n. Debenedetti, id. 72, di Asti.
Martino Rosa n. Fassio, id. 75, di S. Damiano d'Asti.
Frattini Elisabetta n. Armando, id. 61, di Torino.
Adolino Candiano, id. 81, di Cuneglio, calzolaio.
Della Rosa Toscana n. Pinuti, id. 28, di Concordia.
Cristofalo Rosaria n. Candari, id. 41, di Castel Muta.
Rosimi-Gervasoni Selene Palmira, id. 51, di Mantova.
Rosa Giovenale, id. 50, di Passano, segretario.
Bologna Francesco, id. 60, di Gassino, manicalco.
Navotto Antonio, id. 42, di Casalle, scrivano.
Piatto Maria n. Aragno, id. 20, di Settimo Torinese.
Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 12, negli ospedali 10. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Sabato, 2 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. dramm. Rosa) — *Si dice o non si dice?*, commedia. — *Il solletico*, farsa.

BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Pina Pinotti) — *In cerca di felicità*, operetta.

TORINESE. — ore 8 3/4 — *Cristina e la Comare*; opera — *Le due maschere*, ballo

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. G. Pistriboni) — *L'orso bianco*, commedia.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 25.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. O'Gust, clown imitatore. Brothers Wolne recuntrici. Petits Dantes, ducttisti francesi. Meunier e Walch, comunettisti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 3 luglio.* Corpo di musica del presidio, dalle 2 1/2 alle 4 1/2 pom., nel giardino reale.

Corpo di musica municipale, dalle 6 1/2 alle 8 pomeridiane, sul corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

Corpo di musica della Società Generale degli operai al *Caffè-Ristoro* del Valentino, dalle ore 4 alle 7 pom., col seguente programma:

1. Marcia *Virginia* — 2. Sinfonia gran marcia finale nel ballo *La sicilia degli Aragona*, Mayenca — 3. Valzer *Amore e Danza* — 4. Polka *La Pace* — 5. Pezzo scena canzone quintetto nel *Ballo in maschera*, Verdi — 6. Valzer *Il bel sorriso* — 7. Mazurka *Cleopatra* — 8. Galoppo.

Corpo di musica della Società *La Novella*, dalle ore 8 alle 6 pom., nella Galleria Umberto I.

ULTIME NOTIZIE

Movimento di prefetti

Abbiamo un nuovo movimento di prefetti. Sono 33 funzionari che ricevono destinazione diversa o per promozione, o per cambiamento di funzione o di destinazione o per collocamento a riposo o a disposizione.

Se addizioniamo il presente movimento a quello dei 10 o 11 funzionari trasiocati in principio del mese, sono da 44 a 46 funzionari che furono posti in moto in meno di un mese.

Ora coloro che sono interessati ad esagerare o a travisare i fatti per mettere in mala vista dal pubblico grosso il presente Ministero, grideranno alla ridda prefettizia e concluderanno che il ministro Giolitti non fa diversamente dai suoi predecessori.

Apparentemente la cosa è così, e sembrerà che anche l'onorevole Giolitti voglia influire sopra le ormai sicure e prossime elezioni politiche generali; realmente la cosa può riuscire assai diversa.

Appunto col voglia la piena libertà del voto e la maggiore possibile sincerità elettorale, deve convincersi che un movimento nella direzione delle prefettture era indispensabile. L'onorevole Nicotera, precedente ministro dell'interno, da 15 mesi andava organizzando un'abile ingerenza nelle elezioni politiche, che dopo la ricostituzione del Collegio unionominale egli credeva indispensabili, e avrebbe voluto accelerare, se non fosse stata la resistenza dello stesso presidente del Consiglio e suo collega marchese Di Rudinì. Il lavoro dell'onorevole Nicotera, specie nelle provincie meridionali, si limitava non solo alle prefetture, ma a tutte le pubbliche amministrazioni ed anche alle Opere pie.

Non è mistero per alcuno ch'egli uscendo dal Ministero ha portato seco tutti i documenti, le istruzioni, gli appunti che provincia per provincia, collegio per collegio, nomine per nomine aveva assunti e raccolti per le prossime elezioni politiche sui deputati presenti e futuri, sui candidati possibili o meno, da combattere o da sostenere.

Ora come si può pretendere che un nuovo Ministero si presenti alle elezioni senza toccar nulla di questo lavoro minuto, paziente, fatto giorno per giorno in 15 mesi di governo? Qualunque risultato avessero avuto poi le elezioni, l'on. Giolitti non avrebbe sfuggito per lo meno la taccia di inabilità, di imprudenza o di una ingenuità che in politica non è assolutamente ammessa e costituisce colpa e peccato grave.

Del resto gli stessi prefetti, prima indirizzati ad un modo verso una orientazione di Destra o di Governo personale, si trovavano a disagio sotto il nuovo reggime, che nulla domanda di meglio se non che esca liberamente dallo urne una deputazione obbiettivamente liberale e affatto impersonale. Per cui gli stessi prefetti domandarono in alcuni luoghi il loro trasloco.

A ciò si aggiungano certi diritti ad avanzamenti o a collocamenti a riposo e certe disposizioni amministrative indispensabili.

Poi vi era pur troppo alcune regioni della nostra Italia dove la vita pubblica non è ancora ordinata nè educata a fare da sè; i cittadini aspettano tutto o troppo dal Governo. È un guaio, bisogna levarlo, e molto si è già levato; ma non si può fare che ciò sia è, non sia; laonde in quelle parti per necessità o per abitudine antica, sia pur giusta, il Governo deve far sentire la propria autorità. Non tutti i centri sono così rotti alla vita pubblica come i maggiori di Roma, Torino, Milano o Firenze.

Ora, riconosciuta la necessità e la urgenza di innovare in otto o dieci prefetture, viene per conseguenza inevitabile quella di toccare a quindici o venti; e il provvedere a quindici o venti prefetture vuol dire mettere in moto un numero doppio di funzionari, perchè ad ogni prefettura ove succeda un cambiamento deve pure esservi chi va e chi viene.

Così per un venticinque prefetture a cui bisognava provvedere per fare le cose serie e non dare al movimento prefettizio un carattere puramente regionale, si è dovuto mettere in moto da 40 a 50 funzionari prefettizi.

E se temiamo che nemmeno questo possa definitivamente bastare, e se ci compiacciamo che il presente movimento sia abbastanza bene ordinato, e appena arrivi a disfare il mal fatto, nè possa, anche volendo, per nulla influire sulle prossime elezioni, siamo però sicuri che il Paese ne riconoscerà tutta l'opportunità e la correttezza, appunto desiderando quella libertà elettorale che tutti aspettano e il Governo ha promessa.

Pacci lotto elettorali ad Albano.

La Giunta di Velletri per Menotti Garibaldi.

Una lettera di Crispi.

Pel riposo festivo.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

2, ore 9,25 ant.

Ieri, nel Comune di Albano, causa lo lotto elettorali, si azzuffarono due soci del Circolo anticlericale. Vennero estratti i coltelli e uno dei rissanti rimase ferito gravemente.

— La Giunta municipale di Velletri ieri ha presentato al Consiglio comunale le dimissioni in segno di protesta perchè Garibaldi non riuscì eletto consigliere provinciale. Il Consiglio accolse le dimissioni al grido di: *Viva Garibaldi!*

Però il Consiglio non può deliberare sulle dimissioni mancando il numero legale. Verranno rappresentate nella prossima seduta. Quanto meglio sarebbe stato se l'elemento liberale fosse intervenuto alle urne! Ma pare che i liberali di Velletri abbiano la specialità di mancare spesso al numero legale, tanto gli elettori quanto gli eletti.

— Crispi indirizzò alla Società pel bene economico di Roma una lettera di ringraziamento per aver promosso la sua candidatura al Consiglio comunale di Roma. Dice: « Sebbene consideri la mia elezione quale una nuova vittoria delle idee laiche liberali, a cui fui sempre fedele, non posso dissimularmi il significato che essa ha per la mia persona. Nessun maggior compenso di quello datomi dal popolo di Roma potevo desiderare all'amore costantemente nutrito per questa grande genitrice di civiltà, intorno alla quale si stringono, piene d'orgoglio e di fede, le genti italiane. »

— Il Comitato promotore del riposo festivo annunzia di aver ottenuto l'adesione di parecchi principali negozianti di Roma, i quali, cominciando dalla seconda domenica di luglio, chiuderanno i negozi dopo il mercodì.

Il Re a Roma.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 2. — Il Re è giunto stamane alle 6,45, ricevuto alla stazione dalle Autorità.

Il passaggio del Re da Genova.

Genova, 1° luglio (sera).

(Ekno) — Questa sera, alle 8,20, fu di passaggio alla indecentissima stazione di Brignole S. M. il Re col suo seguito diretto a Roma. Il treno speciale era tirato dalla locomotiva *Duca di Genova*. Appena si fermò, una calorosa ovazione venne fatta dalla folla che si stipava fuori della stazione, e tutte le Autorità s'affollarono presso il vagone dal cui terrazzo S. M., sorridente, salutava con molta espansione i presenti. Strinse dapprima con grande effusione la mano al sindaco barone Podestà, che svelto s'inerpicò sul predellino per meglio avvicinarlo.

Il Re gli chiese conto dell'Esposizione, e il barone Podestà disse che è tutto pronto, che non s'attende che gli ordini di S. M. per inaugurarla. Il Re soggiunse che verrà certamente a Genova, ma per ora non può precisare la data, e pregò che s'apra il 10, giorno fissato.

Chiese conto poi del movimento commerciale di Genova, domandò che ripeta ogni qual volta è qui di passaggio. Il sindaco gli rispose che si va molto meglio e che si nota una certa attività negli scambi, specie colla Svizzera.

Visto il senatore Guglardo, il Re lo chiamò a sè, e si rallegrò della ricuperata salute.

L'on. Guglardo s'affrettò a far le sue scuse perchè le sue condizioni di salute non gli permisero ancora di accettare il portafoglio offertogli dall'amico Giolitti.

Il Re si mostrò dolente di ciò, e fini col dirgli testualmente: « Guarisca bene, che può ancora far molto pel Paese ». Gli disse pure che i componenti il Gabinetto molto volentieri l'avrebbero voluto tra loro.

Col deputato Ruggio, presidente del Comitato per l'Esposizione, ripetè che ben volentieri verrà a Genova colla Regina, certo che l'Esposizione sarà la settima meraviglia del mondo.

« — Già loro genovesi sanno far le cose a modo sempre. »

Al prefetto Municchi strinse più volte la mano e disse:

« — Dunque, a Milano.

« — Ai suoi ordini, Maestà.

« — Sì, sì. Lei è uno dei bravi prefetti e bisogna sempre avvalorarne. »

Così il trasloco del Municchi a Milano è cosa fatta.

Il Re, d'ottimo umore, scambiò ancora poche parole col generale Ronchetti, e quando fu avvertito che il treno stava per partire ripetè a tutti forte:

« — Arrivederci, addio! »

Un calorosa applauso salutò il treno che sbuffando uscì dalla stazione alle 8,35.

BORSA UFFICIALE.

2 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **93 72 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3 1/2	108 17 1/2 108 27 1/2 — — — —	
	108 17 1/2 108 27 1/2 — — — —	
Svizzera	108 67 1/2 108 77 1/2 — — — —	
Londra + 2	— — — — 25 85 — 25 87 —	
Id. lungo	— — — — 25 85 — 25 87 —	
Germania +3	— — — — brove 125 3/8 125 5/8	
	lungo 125 3/8 125 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 2 luglio. — Telegrafano da Parigi che la liquidazione generale del 3 0/0 francese trascina tutta la quota: questo non essendo quindi che un fatto momentaneo, è opinione generale che si debba presto ritornare alla ripresa, dimenticandosi facilmente che le posizioni sono molto cariche e che si stenta a trovar modo di alleggerirle senza far troppo sensibile pressione sui corsi.

Per intanto, essendo in principio di mese, poco si pensa al *reddito rationem*, ed i compratori si sbizzariscono sollecitati con artificio da abili manovre, e pagano profumatamente al mattino ciò che vendono poi senza rifiuto alla sera.

Il cambio peggiora migliorando nella sua tensione oltre a 10 20.

Rendita cons. 93 72 1/2, 93 75.
Rendita fine corr. 93 77 1/2, 93 85.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	651	— 653	B. S. (A)	75	— —
Ferr. Med.	515	— —	Carcare ft.	300	— —
Ferr. Sic.	587	— —	Lanzo	275	— —
Mobil.	564	— 566	Tiberine	23	— —
	568	— 567	Soc. Sarde	336	— 335 50
Torino	465	— 467	C.F.S. Paolo	503	50 —
	405	— —	Obbl. ferr.	283	— —
Cred. Ind.	198	— 199	F. Sic. 4 0/0	416	— —

Cassa Sovvenzioni Milano 44 50 45 —

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato del bozzoli.

Dispacci telegrafici del 2 luglio.

Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
	Alba.	
37 50 38 00 — —	— — — — — —	750
	Asti.	
38 41 39 37 41 33	— — — — — —	140
	Carrù.	
42 38 37 20 — —	— — — — — —	90
	Cava.	
38 42 38 37 — —	38 1/2 — — —	3100
	Chivasso.	
39 41 39 38 39 50	— — — — — —	90
Ultimo mercato.	**Cortemilia.**	
37 35 — — — —	— — — — — —	30
	Cuneo.	
42 41 40 38 — —	22 50 28 27 28 25	3620
Bianchi mg. 800 da L. 37 a 35.	**Dogliani.**	
34 37 30 38 — —	— — — — — —	800
	Mondovì Breo.	
42 39 38 35 — —	— — — — — —	7500
	Novara.	
35 50 — — — —	— — — — — —	381
	Torino.	
38 40 35 37 30 34	— — — — — —	68

Più mg. 70 non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 30 a 40.
Ultimo mercato.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(corsi) luglio* 30 1

Parigi 12 M	— pel corrente	Fr. 51 —	51 40
»	— per agosto	» 51 30	51 75
»	— pei 4 mesi ultimi	» 52 10	52 40
»	— pei 3 mesi da novem.	» 53 10	53 —

Mercato debole, prezzi in ribasso.
Zucchero rosso 88 disp. Fr. 37 — 37 25
» raffinato id. » 104 — 104 —
Mercato fermo.

LIVERPOOL *(corsi) luglio* 30 1

Cotoni — Americani, Egiziani, Brasiliani e Surats facili — Mercato in generale con domanda moderata.

Vendite della giornata	Balle	N.	8 000 7,000
di cui per la speculazione	»	»	500 500
per la consumazione	»	»	7,500 6,500
Importazioni	»	»	— 12,000

Americani a consegnare

pel corrente	D.	3 31/64	3 59/64
pel corrente e agosto	»	3 31/64	3 59/64
per settembre-ottobre	»	3 31/64	3 59/64
per novembre-dicembre	»	4 —	4 1/64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 35,000 di cui per la speculazione 10,000, per la riesportazione 5000 e per la consumazione 20,000.
Importazioni settimanali 45,000.
Deposito 1,000,000.

HAVRE *(corsi) luglio* 30 1

Cotoni — Vendite	Balle	N.	1,400	2,400
Mercato debole.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	14,000	4,000
Mercato calmo.				

Mercato di NEW-YORK. (1)

		30 ant.	1° luglio.
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	6	6
» » a Filadelfia	»	5 35	5 35
Cotone Middling	»	7 15/16	7 7/16
» » a New-Orleans	»	7 1/16	7
Entrate cotoni in giornata balle	N.	4,000	2,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	7,000	5,000
» pel Continente	»	8,000	—
Entrata cotoni in settimana	»	—	14,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	21,000
» pel Continente id. id.	»	—	14,000
Deposito nei Forti dell'Unione	»	—	540,000
Frumento rosso	D.	0 91 1/2	0 91 1/2
Grano turco	»	0 61	0 60
Farina extra	»	3	3
Noli cereali per Liverpool	»	2	2
Caffè — Mercato debole.			
» — Rio fair	C.	14 3/8	14 3/4
» — N. 7 corr.	»	nom.	11 60
Zucchero Muscovado N. 12	»	3 3/16	3 3/16

(1) Sabato e Lunedì, 2 e 4 festa.

Osservatorio di Torino. — 1° luglio.
Temperatura a tramontana nel nord in gradi centesimali
minima + 20,4 massima 28 5
Min. della notte del 2 = 18 8. Acqua cadente mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Coupons 1° luglio e 1° ottobre 1892.

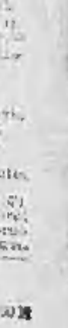
Pagamento gratis con REGALO
Sconto Coupons 1° Gennaio 1893. — Cambio **D. LATTES, via Cavour, 9, Torino.**
2543

Abbonamento alla lettura

per città e provincia ai romanzi italiani e francesi, forniti di tutte le novità e catalogo **gratis** per gli abbonati. — Condizioni convenientissime.
2562

Libreria B. BISSO, via Po, N. 27, Torino.

MAGNIFICO BICICLO Singer, nuovo, media altezza, come nuovo. Dal portinaio, Corso Oporto, ...



I F ... A D P ... a ...

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

Nozze e funerali

Romanzo

di GIORGIO DI PEYREBRUNE

La signora Rattier, sdraiata su una poltrona, rumoreggiava il suo malumore. E quel malumore aumentava a misura che, osservando l'incostante dottore, scopriva nella sua persona bellezza non ancora notata. Egli aveva le mani bianche, lunghe e nervose, la voce dolcissima, la figura elegante e svelta; infine, quel bel giovane di trentasei anni, distinto e robusto insieme, le pareva dovesse avere tutti i requisiti per fare un amante perfetto. Ed ecco che dopo di averle detto delle speranze le diceva adesso delle impertinenze e andava in estasi davanti a quella svenevole Marina!

S'alzò ad un tratto, con aria grave. Marina volse la testa, poco un dito sulle labbra sorridendo come un angelo. I suoi occhi belli guardarono prima la sua amica, poi il dottore; ella mormorò:

— Dorme!

La signora Rattier le fece un segno d'addio, poi, guardando il dottore, disse con un'espressione maligna:

— Io il lascio, mia cara.....

Il dottore comprese; si avvicinò a Marina.

— La lascio anch'io, signora. Non ha più nulla a temere; l'accesso è passato. Suo figlio si svegliarà un po' stanco, ma assolutamente guarito. È una febbre ...mera, punto grave. Forse — egli aggiunse esitando — quel ragazzo ha provata una commozione, ha avuto qualche dispiacere.....

— Un dispiacere! Mio figlio!

E la signora Delange alzò sul dottore uno sguardo tranquillo e sorpreso.

— È poco probabile, infatti — egli ripreso vivamente. — Un po' di stanchezza può anche aver provocato quella febbre..... Alla sua età quegli accidenti sono frequenti; ma, glie lo ripeto, adesso tutto è finito. Del resto ritornerò.

Marina gli porse la mano. V'era in quel suo gesto, dolce, pieno di grazia, una tale gratitudine che il dottore si sentì commosso. Egli sfiorò appena le dita della mano che gli era offerta e uscì senza poter pronunciare una parola.

Mentre s'avviava verso la porta, Marina s'appressò alla signora Rattier e le disse all'orecchio:

— Mandami Andrea.

Ma per quanto sommessamente quelle parole fossero state pronunciate, il dottore le intese, e senza sapere perchè, provò uno stringimento di cuore.

La signora Rattier uscì con lui, ma, imbronciata, affrettò il passo. Egli la ragguinse.

— Vuol permettermi di accompagnarla? — le domandò.

La bella offesa rispose asciuttamente:

— Non vai la pena che si disturbi.

Senza dir altro, il dottore le prese la mano, la pose sul suo braccio e la trattenne famigliarmente.

La signora Rattier sorrise; quello muniere le piaceva.

Attraversarono il giardino. Ad un tratto un essere difforme uscì di dietro ad un albero e li guardò con un'espressione di dolore così viva che il dottore si fermò di botto.

— Come va? — balbettò Serafino.

Dacchè Marina lo aveva incontrato sembra correva, fuori di sè, in cerca del dottore, egli era stato accovacciato davanti alle finestre della camera di Marco, senza osare di fare un passo, affranto dall'angoscia.

— Chi? — domandò il dottore, — il figlio della signora Delange?

— Ehi sicuro — disse la signora Rattier. — È Serafino, il sostituto del signor di Torris, l'amico di Marco.

Il dottore gli strinse la mano.

— Stia tranquillo, signore, — gli disse, — il suo giovine amico è fuor di pericolo.

— Ah! — fece il povero gobbo ad un tratto trasfig

Da rimettere al presente
per decesso del proprietario
Albergo e Trattoria dell'Universo
dirimpetto alla piazza Porta Nuova, Torino.
Per trattative rivolgersi ivi dalla proprietaria. C 2041

Via Lagrange, 29:
Alloggio signorile di 14 membri, al 1° piano, tra cortile e due giardini.
Via Carlo Alberto, 28:
Due alloggi uniti o separati di 4 e 5 membri, piano 3°. C 2702

Affittasi in villa sul colle di S. Mauro Torinese, in amenissima posizione e splendido panorama, **cinque** o **più camere ammobigliate**, con giardino e praticello.
Rivolgersi al portinaio di via dei Mille, n. 54 C 2804

Per campagna.
Affittasi palazzina ammobigliata, con giardino, presso la stazione Madonna della Scala, 40 minuti di ferr. da Torino, linea Torino-Chieri. — Riv. sig. D'Andrea, via Artisti, 4, Torino. C 2951

ALA DI STURA (Valle di Lanzo)
Da affittare per la stag. estiva, **alloggio** di 8 camere mobiliate e cucina, in luogo pittoresco, poco distante dall'abitato, vicino al bosco di larici. — Dirigersi in **Torino** dal sig. BOLLEY, via Pasalacqua, n. 6. C 2937

Camandona (Biellese) *Altitud.* m. 900.
Affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua pot., panorama stupendo. — Riv.: **Torino**, via Arsenale, portinaio, 19; **Camandona**, al proprietario G. Aimo Pv. 2697

In Reppolo
(presso Viverone).
Da affittare **alloggio** di 4 o 6 camere mobiliate più cucina e sala da pranzo. Vasto cortile ed ampio giardino, il tutto indipendente e chiuso con cinta in muro. Comodità di trasporto e facilità di provvedersi ogni cosa sul luogo. — Dirigersi in **Reppolo** a *Bedaglio Serafino*, ed in **Vercelli** all'indirizzo *Andrea Ferreris* C 2825

Sacro Monte di VARALLO-SESIA.
Da affittare per la stag. estiva, appartamenti di ampiezza diversa e numero se arredati con mobili completi, in posizione amenissima. — Rivolgere le domande all'Amministrazione. 2891

Sagra' di S. Michele.
Da affittare alloggio mobiliato giusta. — Rivolg. via S. Maurizio, via Lagrange, n. 31. C 2911

Presso Rivoli
a tre minuti dalla fermata del treno, affittasi varie belle camere unite o divise, con ortaglia e cantina, a 3 lire mensili caduna. — Dirigersi via Orfane, n. 21, piano 2°. C 2935

RIVOLI.
VILLINO
da affittare 5 minuti dalla stazione, giardino, ombroso passeggiato. — Rivolgersi portinaio via S. Domenico, n. 1. 2901

3 CASE vicino alla piazza Vittorio Eman. **da vendere.** — Rivolg. NOVIS, via Garibaldi, n. 23. Prezzo 75, 16 e 30 mila. C 2576

PICCOLA INDUSTRIA
da impiantarsi facilmente ovunque con piccola spesa. Articolo di prima necessità grande consumo. Buon guadagno. Garanzia. — Scrivere con francobollo al *Laboratorio Industriale*, Milano.
H 2500 A

CEROTTO INFALLIBILE
PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

18,000 francobolli
esteri di tutte le nazioni, per collezione **tappezzeria**, da **vendere** a *modico prezzo*. A richiesta se ne potrebbe provvedere periodicamente una grande quantità. — Rivolgersi al sig. *F. C. Gazzetta Piemontese*, **Torino.**

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili

di B° MASSIMINO, via Cavour, n. 27 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento diviso in due compartimenti, gli avventori trovano sempre: ***Molte camere da letto complete***, come pure ***sale di compagnia*** e ***da pranzo*** **ricche e semplici e d'ogni qualità e prezzo.**
Con altro assortimento di ***mobili comuni*** ed altri ricchi di tutta ***fantasia***, e tutto ciò che occorre per ammobigliare qualunque ***appartamento, villino,*** e ***villeggiatura.***
Di più trovano la suddetta ***Fabbrica*** **con grande provvista di materiali in legnami** d'ogni qualità, **stagionati** con distinto disegnatore ed abili operai per eseguire ogni altra commissione **sia di mobilio in ogni stile** che per tappezzerie in stoffa **ed addobbamenti di prima novità** ed anche di ricca serramenta per fabbricati civili e per qualsiasi altro Stabilimento, Negozio, o Banca, sia per città, che per le provincie.
(Il tutto di buon gusto e di solida costruzione).
2700

PENSIONE GIANOTTI
E RISTORANTE
2704
è trasferta dal 1° luglio in via Bogino, 15, piano 1°.

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffrino**, in Torino, via Venti Settembre, 5, o piazza Palazzo Carpa, si occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali.** 2699

Coniugi senza prole
già portinai, cercano portieria. Scrivere: C 2928 T, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Per le Viti ed Olivi.
Due vagoni, 1500 mg. circa, di buris o ritagli di cuoio da vendere. — Prezzo L. 3 al quintale. Riv. da Chiomio, via Valperga Caluso, 29 (Valentino), Torino. C 2945

Riapertura del rinomato **Albergo-Ristorante Castelnuovo e Cavour**, via Maria Vittoria (rimpetto al n. 28, Torino). — Assortimento scelti vini — Cucina squisita — Pensione a convenirsi — Servizio alla carta. — **Prezzi modicissimi.** — Speranzoso di vedersi onorato da numerosa clientela. *Mariano Cesare.* 2445

COPERTONI
nuovi e usati
J. A. CHÊNET Via Cellini n. 28 — TORINO.
Affittamento e Riparazioni.

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA E DELLA LORO BELLEZZA

La forza ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. — Ecco chiama forte e fiorente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.
Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.
In bottiglie da un litro circa L. 8 50.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino**: Farmacia *Schiapparelli e Figli*, piazza S. Giovanni, *R. Bocker*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Bressa Antonio*, profumiere, via Garibaldi, n. 19. 897
Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.**, via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 60.

INSTITUTO Chirurgico Ortopedico Specialistico

ROTA Cav. P. G.
già Chirurgo Militare

CIRCOLARE

Agli egregi Clienti e Spett. Congregazioni di Carità, Amministrazioni militari, Istituti, Società operaie Opere Pie, ecc., ecc.

Piazza Carlo Felice, 7 — TORINO — Via Lagrange, 40

Incoraggiato dalla fiducia colla quale da tanti anni mi onora la mia rispettabile clientela, mi permetto richiamare l'attenzione di essa e di tutte le persone interessate su alcune osservazioni che credo cosa doverosa di porre loro sott'occhio.

È chiaro che un apparecchio ortopedico qualsiasi, se deve riuscire di sollievo a chi ne ha bisogno, è d'uopo non solo sia fabbricato sotto la direzione di persone tecniche, ma applicato dallo medesimo che abbiano la pratica non disgiunta da una certa cultura in materia di patologia ed anatomia umana.

Noi vediamo da parecchio tempo sorgere rivenditori di siffatti articoli che, spinti solo da brama di lucro, consegnano al cliente un oggetto che mal risponde allo scopo; ed altrimenti gli adattano un apparecchio senza alcuna cognizione di causa.

Il *Cinto*, quello che fra tutti gli articoli ortopedici viene maggiormente strombazzato da tanti specialisti senza dottrina, è appunto uno degli apparecchi che dovrebbe lasciar ben riflettere gli affetti da ernioso nella cura della sua scelta.

Finora è cosa vana il discorrere di guarigione in fatto di ernia, mentre per contro un buon Cinto bene applicato può tenerla ridotta nella sua entità e riuscire non solo di grandissimo sollievo, ma prevenire mali gravissimi.

La strozzatura dell'ernia, che porta spesso gravi conseguenze, non è il più delle volte che l'effetto di un Cinto male applicato o non della forma o dimensione voluta a seconda dei moltissimi casi nei quali si presenta il tumore erniuso.

Di qui la necessità di un grandissimo assortimento di Cinti in tutte le loro svariate forme, per poter essere in grado di servir bene una vasta clientela, e sotto questo punto di vista il pubblico se ormai per lunga esperienza che è sempre larghissimamente provveduto il mio stabilimento, nel quale trovansi inoltre tutti quegli altri articoli che la scienza va ogni giorno inventando in fatto di chirurgia e d'ortopedia.

I miei Cinti a molle elastiche e di mia speciale fabbricazione non sono da confondersi con quelli che si vendono altrove, a prezzi inferiori, ma di qualità che lasciano troppo a desiderare. E ciò dicasi pure per tutti gli altri articoli che io tengo solo di qualità superiore e garantita: *tessuti* ver l'inglesi, cioè gulloni e calze elastiche d'ogni dimensione e suddivisione; ginocchiere apposite antireumatiche; cinture renali e ventriere per donne; busti e bustini per correggere tendenze alla curva del costato; cinture e pettorali in piumino (articolo di novità); molte varietà di orinali e cuscini da letto e per viaggio, tele impermeabili, ecc., ecc.; grande assortimento di Irrigatori, Eguiser, Clisopompe, Enteroclisma metallici ed in gomma. Siringhe d'ogni genere e tutto quanto viene suggerito dalla scienza in favore dell'igiene ed a sollievo dell'umanità sofferente.

Inoltre il mio *Instituto* è sempre provvisto d'un importante assortimento d'istrumenti di chirurgia dei più recenti autori e d'officina meccanica propria per la fabbricazione dei medesimi, di qualsiasi congegno ortopedico nonchè per l'affilatura o riparazioni.

Tutte per le applicazioni dei Cinti e degli altri apparecchi ortopedici quanto i consulti relativi vengono da me fatti *gratis* in appositi gabinetti riservati annessi all'Instituto.

Si raccomanda quindi di non lasciarsi lusingare dall'eccessivo buon mercato quando esso non può essere che a svantaggio della qualità della merce, la quale dovrebbe essere roba scelta quanto si tratta di articoli per malati.

Dopo l'esperienza acquistata negli ospedali (civili e militari) e nella mia pratica privata, lo studio indefesso di tutto ciò che riguarda l'esercizio della mia professione alla quale attendo da oltre quarant'anni, non posso sorpassare su certe verità per l'interesse della mia vecchia clientela e di tutte le persone a cui interessa questa mia, nella quale mi dichiaro 2810

Devotissimo: Cav. **P. G. ROTA.**

Lezioni di pianoforte
musica — qualsiasi signorina in poco tempo può eseguire ballabili.
Rappresentanza: via Cappel Verde, 7, piano 1°. C 2937

Nel negozio da mobili corso **Vitt. Em.** n. 52 ***si affittano mobili.*** C 2953

Viaggiatore
perfetta conoscenza clientela droghieri, confettieri, salumentari tutta Alta Italia, cerca viaggiare per serio Casa in qualsiasi articolo. Referenze volute e garantite. Scriv. D. Enrico, Posta, Torino. C 2950

Cedesi
avviato **deposito** in Torino di primaria Casa mondiale con esclusività nel Piemonte. — Rivolgersi: GHIGLIA, via Alfieri, 19. 1804

IL VINO.
La cantina richiede continua cura; attorno ad essa bisogna spendere diuturna attenzione se si vogliono conservare bene i vini. Il modo di trattare i vini riguardo alla confezione e alla conservazione è minutamente descritto nel libro popolare di Sebastiano Lissone: *La fabbricazione e la conservazione del vino* (editori L. Roux e C., Torino-Roma), libro che ha già raggiunta la settima edizione.
L'elegante volume, illustrato da numerose incisioni, **costa solo L. 1.**

A buon mercato impianti di *macerie elettriche, telefoni, parafulmini, luce elettrica*, ecc. — L. Bocco, S. Franc. da Paola, n. 6, Torino. 2915

BICICLETTA
Hillman, ottimo stato. — Vendesi portinaio via Mad. Cristina, 8. C 2923

Nico. Ricevuta prima lettera; la quale mi ha demoralizzato. Possibile che dopo tutte le prove d'affetto che ti ho date tu mi abbi sentimenti così bassi? Ma, tu scherzi, vuoi farmi ingelosire. — Sono in pensiero per la tua salute e ti prego informarmi in proposito. — Ma caro, ho bisogno di trovarmi a lungo con te, di parlare seriamente del nostro amore e di esaminare certi punti neri. — Io ti giuro, ti amo alla follia ed intendo che il tuo cuore sia mio, non accetto mezzi termini, o *tutto* o *niente*; sono pronto a rinunciare al tuo amore qualora tu non fossi del mio parere. Non ti parlo della mia vita; lontano da te sai come sto; ho bisogno di conforto, di parole sincere, perciò scrivimi, consolami, tu sei il mio idolo, la mia madonna.
Non muoverti, aspettami, ti ne sarò grato.
Un lungo bacio, mille carezze
Tuo **Nico.**
C 2938

RECOARO

La più rinomata e frequentata STAZIONE ALPINA D'ITALIA

UNO DEI SOGGIORNI PIU' DELIZIOSI DELLE PREALPI ITALIANE

RR. **Fonti di Acque minerali** gasose ferruginose fredde e **Stabilimenti Balneo-Idroterapici.** — Cure ricostituenti, idroterapiche e climatiche — ***Cura del latte.***
Direttore del *Grande Stabilimento Idroterapico Regio*, **Comm. A. De-Giovanni**, Professore di Clinica Medica, Preside della Facoltà di Medicina della R. Università di Padova.
R. Medico Commissario ai RR. Stabilimenti, **Cav. Giovanni Dott. Faralli.**
Amministratore delle RR. Fonti e dei RR. Stabilimenti per la corrente stagione, il **Municipio.**

Tramway a vapore con corse in coincidenza alle stazioni ferroviarie di *Vicenza* e *Tavernelle*, con i treni delle linee *Milano-Venezia.*

Tassa d'abbonamento alla bibita delle **Acque Minerali** L. **5** per persona.
Nessuna tassa per l'ammessione alle cure nel R. Stabilimento Idroterapico. — Prezzi miti per i bagni e le operazioni idroterapiche.

Grandi Alberghi-Ristoranti — Villini — Alloggi privati — Caffè — Concerti — Balli — Gite alpine — Cavalcate sui somarelli — Splendidi ritrovi serali — Teatro. 2121

RIABILITAZIONE!!
Morte agli impostori! Abbasso i falsi monaci!

Nei precedenti avvisi, facemmo noto molto chiaramente le ragione che c'indusse a fare le presenti pubblicazioni; troppo, troppo. Oh! Signori, questi impostori hanno abusato dell'altrui buona fede; troppo si son serviti di mentiti nomi di Monaci, frati e sacerdoti, non. non. distruggendone totalmente una delle migliori prerogative: Il conoscere qualcosa sul Lotto.
Ma è tempo omai di finirla, è tempo di far cessare tanta immoralità, ed a far ciò, ripetiamo, siam venuti nella determinazione per **un'unica e sola volta,** noi tre monaci veri ed autentici, Padre **Lorenzo Menta** (Domenicano), Padre **Leonardo Gessler** (Alcantarino) ed il sottoscritto **Michele Gervasi** (Camandolese), di fissare un sol numero per ciascheduno, frutto ognuno di calcolato e profondo studio; formandone così **UN SOL TERNO,** per la prossima estrazione **9 Luglio** Ruota di Napoli.
Non quaterne! Signori, non quaterne! (cesare d'inganno, le Quaterne sono difficilissime, e grossochè impossibili) bensì un sol numero! per ognuno, frutto diligentemente studiato, formando un **TERNO!** certissimo, ed immancabile.
La nostra dignità non permettevaci di far ciò; e se il facemmo fu per un sentimento di amor proprio offeso, e per far sì che tutti si risarcissero di tante perdite passate, non credendo a chicchessia in avvenire, e per Riabilitare l'abito monacale. Parecchie centinaia di lire spendemmo per inserzioni; altre spese per stampa, ed affrancatura di lettere, completeranno una discreta somma; persuasi che sarebbe difficile rimborsarci pienamente dal solo scopo che ci siamo prefissi, e rifuggendo altresì da qualunque idea di speculazione, chiediamo solo **Una Lira e Cinquanta** in vaglia francoli di cartolina-vaglia al signor **Michele Gervasi**, Strada S. Anna alla Palude Palazzo Forni **Napoli** per spedire i 3 numeri franco e suggellato in ceralacca nera con le iniziali **M. G.**
Non avvezzi finora ad aver da fare con chicchessia, avendo sempre vita solinga ed indipendente; ripetiamo: Profitti chi vuole, per questa **UNICA VOLTA,** mentre inutile sarebbe in seguito chiedere altri numeri, perchè non appagheremmo più nessuno. II 2860 N

Incanto della CASA in Torino
via Roma, n. 33.
Il notaio TORRETTA CARLO, delegato dal **Tribunale** Civile di Torino, alle ore 9 del giorno **9 luglio 1892**, nel suo studio, via Arsenale, n. 6, procederà all'**incanto** della **stabile** suaccennata, sul prezzo di L. **120,000**, ed alle condizioni di cui ne l'avviso d'asta 17 giugno 1892 visibile coi relativi documenti nel detto suo studio. 2812

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti ernari** con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confondersi con altri. — Assortimento di **enterocliteri, calze elastiche,** ecc. **Entrata e camerino particolare.** 2205

Volete un buon caffè?
Provate il **Caffè Normale** del dottor **Jäger**
È aperitivo, igienico ed economico.
Si vende in pacchi bianchi di 100 e 200 grammi dai principali droghieri e negozianti specialisti.
Deposito per l'Italia **ROSSI**, via Garibaldi, 22, **Torino.**
Esigere il titolo Caffè Normale Dr Jäger *ed ritratto del Dottore proletto.*
Per **Campagna.** — Non fate alcuna provvista senza consultare la nuova Guida pratica della famiglia che vi comparirà gratis la ditta ROSSI. 2298

La MACCHINA da SCRIVERE
YOST
è la più perfezionata, rapida, leggera e solida sinora costrutta.
Tutte le macchine sinora in uso non essendo tali non sono degne di essere prese in considerazione.
Domandare schiarimenti, prospetti, cataloghi, prove di scrittura, ecc. a
ALBERTO BAER Corso Re Umberto, 17 **TORINO.** 1405

2 a 6 lire al giorno a tutti. Copia a casa senz'obbligo impiego. — Scrivere *Argus Mutuel*, 5, R. Grenelle-St-Germain, Paris. II 2867 I

Argenteria Galvanica
CARLO PENNONCELLI
TORINO — Via Conte Verde, 7, piano primo — TORINO.
Assortimento Argenteria
per Alberghi, Restaurants e Caffè.
Servizi speciali per famiglie, composti di:
12 Cucchiai da tavola
12 Forchette id.
12 Coltelli id.
12 Cucchiarini a caffè
1 Cucchiarone a minestra
1 Cucchiaio per pietanze
2 Pezzi a trinciare
Per L. 120 franco in tutto il Regno — Contro vaglia postale.
Argentatura garantita 15 anni.
Riargentatura degli articoli usati a prezzi modicissimi.

ROSSI GIACOMO
via Artisti, 35, Torino
Fabbrica speciale di APPARECCHI INODORI
brevettata in Italia ed Estero
PREMIATA
alla 1ª Esp. d'Architettura
TORINO 1890. 2200

Istituto Tecnico-Commerciale LANDRIANI
Svizzera — **Ouchy**
In un'amena posizione del Cerasio, a pochi minuti dalla città. — 50° anno di esercizio. — Sistema di famiglia con numero limitato di allievi convittori – Pensione Fr. 660.
Collocamento degli allievi che terminano ordinariamente i loro studi in Case di commercio nazionali e straniere. Si ricevono alunni durante l'anno scolastico.
I corsi regolari cominciano il 15 ottobre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore-propr.
H 2904 X **Prof. G. ORCESI.**

CEDESI IN TORINO
avviato **Ristorante**, posizione centralissima. — Tratta il perito ORIONE, via Silvestri, 5. 2830

BARDONECCHIA
Altezza 1312 m. sul livello del mare — Vicino alla stazione.
Vari **alloggi** mobiliati da affittare per la stagione estiva, con cucina. — Dirigersi in **Torino**, via Roma, 21, piano 3°. 1853

MALATTIE VENEREE 198
Dott. G. Del Pero. Tutti i giorni dalle 1 alle 2, via S. Quintino, 21.

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.